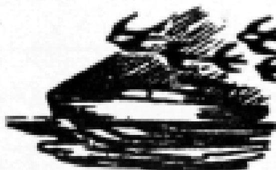


FRIULI NEL MONDO



Anno IX - Num. 82
Settembre 1960
Spedizione in abbon. postale - Gruppo III

ORGANO UFFICIALE DELL'ENTE "FRIULI NEL MONDO"
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: UDINE - VIA MISSIONARI, 2 - TELEFONO 55.077

Abbon. annuo L. 600
Una copia » 50
Estero » 1.200
Aereo » 2.400

UN MINISTRO FRIULANO

E' stato con unanime e profonda soddisfazione che la sera del 26 luglio, attraverso la radio, i friulani hanno appreso la notizia della nomina del sen. Tiziano Tessitori a ministro per la Riforma burocratica. E particolare soddisfazione la designazione del presidente dell'Ente « Friuli nel mondo » all'alta carica di Governo susciterà negli emigrati della nostra regione, che in lui hanno avuto sempre, e continueranno ad avere, un appassionato sostenitore dei loro problemi umani e sociali.

Per tutti i nostri corregionali in patria e all'estero, la nomina del sen. Tessitori a ministro ha il chiaro, inequivocabile significato d'un riconoscimento dei suoi meriti in campo politico quale fedele servitore dello Stato nei precedenti incarichi di deputato e di senatore e di sottosegretario, della sua competenza e preparazione, della sua adamantina rettitudine morale; ma ha anche il significato del riconoscimento dell'importanza e della funzione che il Friuli è venuto assumendo nella vita italiana, tanto per la sua posizione in un delicatissimo settore europeo quanto per la tenace operosità della sua gente. Era dagli anni immediatamente successivi il primo dopoguerra — dalla nomina dell'on. Giuseppe Girardini al Dicastero delle colonie — che la nostra regione non aveva più avuto un rappresentante in seno al Consiglio dei ministri; e pertanto l'onore e la responsabilità toccati al sen. Tessitori — che sono un onore e una responsabilità dell'intero Friuli — assumono un valore del tutto particolare: attraverso la voce del ministro per la Riforma burocratica oggi è il Friuli che fa udire la propria autorevole voce.

Noi, porgendo al ministro Tessitori l'espressione del più vivo rallegramento e dell'augurio più fervido e affettuoso, lo facciamo a nome non solo dell'Ente che, da lui presieduto, riceve più alto prestigio, ma a nome anche di tutti i « Fogolârs » accesi nel mondo e di tutti i friulani emigrati, che del Friuli — fisicamente lontano ma per ciò stesso spiritualmente più vicino — sono parte inalienabile e preziosa.

Nato il 13 gennaio 1895 a Sedegliano, Tiziano Tessitori, dopo aver partecipato con il grado di sottotenente di Fanteria alla prima guerra mondiale, organizza le « leghe bianche » dei contadini friulani nel 1919; consigliere provinciale per Codroipo e iscritto al partito popolare, viene eletto deputato nel 1921 con suffragio imponente: ben 65 mila voti; senonchè, circa un anno dopo, la Giunta delle elezioni non ne conferma la nomina, a causa della giovane età (allora, per essere deputati, bisognava avere almeno trent'anni). Risalgono a questo periodo della sua vita le sue prime collaborazioni ad importanti riviste culturali italiane, cui reca il proprio pregevolissimo contributo di letterato e di umanista: il suo stile è piano ed elegante insieme, i suoi interessi denotano una preparazione che diventa coscienza critica. Per tutto il ventennio fascista, l'avv. Tiziano Tessitori attende ai propri prediletti studi storici e alle sue acute analisi esegetiche.

E' nel 1946, finita la seconda guerra mondiale, che egli torna alla ribalta della politica. Eletto deputato alla Costituente per l'XI Collegio di Udine, apre all'assemblea la discussione sul sistema regionalistico ed ottiene l'inclusione del Friuli-Venezia Giulia tra le cinque regioni a statuto speciale. Nel 1948 è in lista tanto per il Senato quanto per la Camera dei deputati: opta per il primo e nelle severe aule di Palazzo Madama fa valere le proprie doti di conoscitore profondo dei più scottanti problemi politici, economici e sociali del Paese, discutendone alla luce d'una matura esperienza e d'una rara dottrina. Dopo aver fatto parte della 3ª Commissione, Esteri e colonie, viene prima nominato sottosegretario al Dicastero del Tesoro (pensioni di guerra) nel sesto e settimo Ministero De Gasperi (1950-52) e, rieletto senatore nel 1953, viene chiamato all'incarico, che reggerà sino al 1957, di Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità pubblica. Nella consultazione elettorale del 25 maggio 1958 risulta eletto per la terza volta, con altissimo numero di suffragi, al Senato della Repubblica.

Intensissima la sua attività parlamentare. Essa non gli impedisce tuttavia di seguire da vicino, con amore e con devozione filiali, i problemi del Friuli: è ad essi, anzi, che dedica le sue migliori energie. Consigliere comunale di Udine ininterrottamente dal 1946, è presidente della Società filologica friulana e dell'Ente « Friuli nel mondo », e le sue benemerenze nel reggere le sorti delle due istituzioni sono superiori ad ogni citazione e ad ogni elogio.

Questo, in rapidissima sintesi, il « curriculum vitae » del sen. Tessitori, ministro per la Riforma burocratica nel Ministero presieduto dall'on. Fanfani. E' la « biografia minima » d'un uomo in cui la « piccola patria » vede l'espressione migliore delle doti più alte del friulano d'ogni tempo: amore per l'Italia e per la regione natale, probità ed intelligenza, sobrietà e tenacia.



Il sen. Tiziano Tessitori, nominato ministro per la Riforma burocratica.

Ad Arba dai cinque continenti

Il primo convegno degli emigrati friulani, tenutosi il 23 agosto ad Arba per l'organizzazione dell'Ente « Friuli nel mondo », ha segnato una data che i circa 150 nostri lavoratori residenti all'estero, che vi hanno partecipato, non dimenticheranno facilmente. Arba li aveva accolti facendo sventolare, sulla strada d'accesso al paese, il tricolore d'Italia e i vessilli delle Nazioni dove essi tengono alto, con la loro operosità, l'onore del Friuli « salt, onest, lavoradôr »; le autorità e la popolazione della zona, sino all'alta vallata del Cellina, hanno tributato loro accoglienze affettuose; l'Ente, per interessamento del suo presidente, ministro Tessitori, ha consentito loro di ricevere il saluto del Governo attraverso la parola del sottosegretario al Ministero degli Esteri (Emigrazione), on. Ferdinando Storchi. L'appuntamento ad Arba » — che il nostro giornale fissò per tutti i friulani emigrati che nella terza decade di agosto fossero ancora in Friuli accanto ai loro cari — è stato un incontro doppiamente proficuo: così dal lato spirituale che da quello pratico, poichè dei suggerimenti e delle osservazioni dei nostri corregionali (suggerimenti e osservazioni scaturiti da un'esperienza diretta), tanto le autorità di Governo quanto l'Ente sapranno fare tesoro nell'impostazione dei molteplici e complessi problemi riguardanti l'emigrazione in generale, e particolarmente la preparazione professionale dei candidati all'espatrio che era appunto il tema del riuscitissimo convegno.

Non a caso, del resto, la scelta per il raduno era caduta su Arba, il paese essendo sede del Centro di addestramento professionale « Carlo Di Giulian », che ha preso nome da un benemerito lavoratore del luogo, anch'egli — come tanti di qui — emigrante all'estero, e che con una nobile testimonianza d'amore per la propria gente volle che nel povero paese sorgesse una Fondazione, un complesso di aule e di laboratori dove i giovani della zona apprendessero un mestiere e acquisissero una qualificazione, in modo da poter affrontare con serenità e con fiducia quelle vie dell'emigrazione che per lui furono colme di sacrifici e di stenti, anche se poi la volontà e l'ingegno lo portarono a godere d'una cospicua fortuna. E sede del convegno è stato appunto l'edificio della Fondazione « Di Giulian ».

Al raduno di Arba, con il ministro sen. Tessitori, con il sottosegretario on. Storchi e con il prefetto di Udine dott. Vecchi, erano presenti i dirigenti dell'Ente « Friuli nel mondo » nelle persone del vicepresidente gen. Morra, del direttore dott. Pellizzari, dei consiglieri dott. Barbina, dott. di Maniago presidente della Camera di Commercio di Udine, rag. Durot, cav. Miani e Ottavio Valerio; il viceprefetto dott. Lucchini nella sua qualità di commissario della Fondazione «Di Giulian» con il direttore cav. Di Natale, il vicedirettore dell'Ufficio regionale del Lavoro di Trieste dott. Sbuelz, il direttore dell'Ufficio del Lavoro di Udine rag. Burba, il dott. Brancaccio per l'Ispettorato provinciale del Lavoro, i sindaci di Udine, Arba, Maniago, Spilimbergo, Fanna, Sequals, Codroipo, mentre rappresentati erano i sindaci di Gorizia e di Claut. Nè poteva mancare alla festa in onore dei friulani all'estero il sacerdote che si è meritato l'appellativo di «papà degli emigranti», mons. Luigi Ridolfi. Il presidente dell'amministrazione provinciale, avv. Agostino Candolini, impossibilitato ad intervenire, aveva fatto pervenire un caloroso telegramma di adesione e di saluto, e aveva delegato il col. Olivieri a rappresentarlo. Adesioni erano anche pervenute — attraverso affettuose lettere plaudenti all'iniziativa dell'Ente — da parte di numerosi « Fogolârs furlâns » all'estero.

I lavori del convegno

Il sottosegretario Storchi, fatto il suo ingresso nell'edificio del Centro di addestramento professionale, ha inaugurato il reparto di idraulici-tubisti, dedicato al nome di Luigi Piccoli (dal Venezuela egli, che pure è un emigrato, ha mandato munificamente i milioni necessari per dotare il Centro di un tale laboratorio), e ha preso visione delle attrezzature e di tutto l'andamento della Fondazione che ha ereditato la fortuna del compianto Carlo Di Giulian. Nel salone del Centro, il sindaco del paese, cav. Toffolo, ha porto agli esponenti del Governo, alle autorità e agli emigrati un cordiale saluto. Il viceprefetto comm. Lucchini, a sua volta, ha detto parole di benvenuto, a nome della Fondazione. Quindi il direttore dell'Ufficio provinciale del Lavoro, rag. Burba, ha schematizzato l'andamento dell'emigrazione, riferendo eloquenti cifre. Egli ha detto che nel 1959 sono emigrati in Europa 21.954 friulani, nei paesi transoceanici 2.134. Di questi 24.088 lavoratori, 7.220 non torneranno, perchè emigrati con impegni permanenti, mentre i restanti 16.868 torneranno con la cattiva stagione, trattandosi di emigrati stagionali. A tali cifre, però, bisogna aggiungere altri 7-8 mila emigranti usciti dai confini in forma non controllata dagli organi statali: e cioè per mezzo di sensalerie che, giustamente, devono essere eliminate. Dopo aver illustrato gli aspetti



Una veduta generale di Arba, che il 23 agosto ha ospitato presso il Centro professionale « Carlo Di Giulian » il riuscitissimo, affollato e commovente convegno degli emigrati friulani, organizzato dall'Ente « Friuli nel mondo ».

positivi e negativi dell'emigrazione, tra i quali ultimi da non dimenticare lo spopolamento in atto specialmente nelle zone di montagna, egli ha espresso l'auspicio che l'emigrazione sia ancor meglio regolamentata. Trattando poi dell'istruzione professionale, ne ha ribadito l'improrogabile necessità ai fini d'una emigrazione dignitosa, e ha ricordato i termini della legislazione in materia sia in atto che in fase di studio. Ha altresì esortato gli enti, le organizzazioni e i privati che si interessano del problema a far si di adeguare l'insegnamento alle esigenze nuove.

Si è aperto quindi il dibattito. Data la parola agli emigrati, il primo intervento è stato quello del sig. Armando Ferrarin, nativo di Arba, residente a Digione (Francia) da 54 anni, che ha porto il saluto alle autorità e all'Ente a nome di tutti gli emigrati. Hanno parlato, fra gli altri, i sigg. Fioravante Agosto (Avellaneda, Argentina), Enrico Marchetti (Buffalo, Stati Uniti) e il cav. Pietro Odorico, vicepresidente del «Fogolâr furlàn» di Copenaghen, il quale ultimo si è detto molto soddisfatto delle realizzazioni compiute dal Centro di Arba e della nuova tendenza instauratasi in Friuli di preparare gli emigranti attraverso corsi professionali e di qualificazione.

Nella discussione sono intervenuti anche il vicepresidente dell'Ente «Friuli nel mondo», gen. Morra, il quale ha opportunamente illustrato la necessità di rendere sempre perfettamente informati gli emigranti delle condizioni di lavoro e di trattamento che li attendono, e ciò per evitare acerbe delusioni; e il consigliere provinciale col. Olivieri, che ha auspicato la creazione in Cividale d'un Centro di addestramento femminile per le giovani delle Convalli del Natisone.

Parla l'on. Storchi

Ha preso poi la parola il sottosegretario Storchi, il quale, dopo aver espresso la propria soddisfazione per i risultati del convegno e il proprio elogio per le qualità di tenacia, di rettitudine e di sacrificio dei friulani, ha fatto il raffronto fra la vecchia e la nuova emigrazione ed ha affermato che l'espatrio deve diventare una libera scelta e non una costrizione, poichè è impegno del Governo (anche se le difficoltà sono molte e imponenti) di assicurare a ciascuno una vita dignitosa entro i confini della propria patria. Nondimeno — ha soggiunto l'oratore — buone prospettive si aprono oggi per gli aspiranti all'espatrio con il piano decennale della scuola che apporterà un più elevato livello di cultura, con l'apertura dei confini economici, con la stipulazione di convenzioni paritetiche d'assistenza e previdenza sociale fra il nostro e gli altri Paesi. Il sottosegretario alla Emigrazione ha rilevato inoltre che i problemi prospettati dianzi dagli intervenuti alla discussione costituivano per il Dicastero degli Esteri materia di attento esame e di approfondimento, al fine di opportune e adeguate soluzioni. Ha concluso con l'esortazione agli emigrati friulani ad esser sempre solidali e a mantenere integro il loro attaccamento alla regione natale nell'amore per le loro tradizioni.

Esortazione di Tessitori

A sua volta, il ministro Tessitori, quale presidente dell'Ente «Friuli nel mondo», ha rivolto agli emigrati il saluto della «piccola patria» che essi sono tornati a rivedere perchè la nostalgia della terra natale è intramontabile nel cuore dei friulani. « Abbiamo creduto — ha detto l'oratore — di fare cosa utile riunendovi, ma voi fra qualche giorno ripartirete: verrà allora il momento della melanconia, perchè triste è sempre l'ora della partenza » (del resto — ha osservato con una felice digressione il ministro — non sono tutte tristi le nostre villotte? Sono, in fondo, i canti di un popolo che emigra attraverso le generazioni. Ricordate quella che dice: « Al cjante il gjal, al criche il dì: mandi, ninine, mi tocje partî... ». « A voi, — ha soggiunto — che siete stati fortunati nel poter tornare a vedere la vostra patria, io vorrei rivolgere una preghiera: vorrei che le associazioni, le *Fameis*, i *Fogolârs* che via via andate costituendo, s'ispirassero ad una regola di solidarietà sociale »; ed ha esortato pertanto: friulani all'estero alla generosità soprattutto verso i meno abbienti, verso coloro cui la fortuna è nemica. « Nelle associazioni dei nostri emigrati, che ormai — ha affermato il presidente dell'Ente — rappresentano una forza sociale ed economica, e persino politica, non dovrebbe essere impossibile istituire un ufficio di assistenza ». Ricordando sinteticamente le varie attività svolte dall'Ente « Friuli nel mondo », il ministro Tessitori ha sottolineato che la nostra istituzione intende mantener vivo il legame morale fra i lavoratori lontani e i paesi da cui sono partiti, « nell'attesa che i nostri figli e i nostri nipoti possano veder sorgere il giorno in cui i nostri operai non avranno più bisogno di prendere la strada dell'emigrazione che, per quanto assistita, è sempre una strada dolorosa ». Con l'augurio affettuoso agli emigrati e alle loro famiglie espresso dal sen. Tessitori il convegno si è concluso.

Quindi, con un pullman e molte auto i lavoratori e le autorità hanno raggiunto Maniago per il « gustâ in compagnie » all'albergo « Alla Vittoria »; e Maniago ha salutato gli emigrati attraverso le espressioni del suo sindaco, il quale, dopo aver dato lettura della missiva d'un imprenditore che elogiava la capacità e la laboriosità d'un emigrato del luogo, ha offerto in dono a ciascuno dei presenti un coltellino — il simbolo dell'artigianato locale — a mezzo di graziose ragazze in costume friulano. Dal canto suo, la società di aviolinee BOAC ha fatto omaggio d'una guida di Roma per i Giochi olimpici e di una elegante matita a tutti gli intervenuti. Il pranzo è stato rallegrato da esecuzioni canore del gruppo folcloristico maniaghese, mentre una nota di commozione è stata costituita dalla dizione de « Il cjant di Aquilèe » da parte di Ottavio Valerio e dalla partecipazione del sottosegretario Storchi al canto di « Stelutis alpinis » intonato in coro dagli emigrati.



Una inquadratura di Vito d'Asio, cuore della stupenda valle percorsa dall'Arzino.

La gita al Vaiònt

Poi il pullman, seguito dal lungo corteo delle macchine con targa straniera, ha condotto gli emigrati friulani a compiere la gita programmata a chiusura della riuscitissima manifestazione. Attraverso un paesaggio di suggestiva, quasi primitiva e selvaggia bellezza, lungo una strada sul ciglio di baratri e inghiottita a tratti da gallerie che forano gli speroni di roccia (negli strapiombi, lo scroscio delle acque; tutt'intorno, il grigio ammasso di pietre che i cespugli spruzzano di verde), i convegnisti hanno ammirato gl'impianti idroelettrici di Barcis. Quindi, raggiunti Erto e Casso, i due estremi paesi del Friuli occidentale, si sono inoltrati nella gola del Vaiònt, sostando dinanzi alla gigantesca diga, prossima ad essere ultimata, costruita dalla SADE. Essa, che con i suoi 263 metri rappresenta la più alta struttura ad arco del mondo e che tra breve creerà un serbatoio della capacità di 150 milioni di metri cubi, ha offerto ai gitanti una visione spettacolare e indimenticabile. E' stata, la visita alle due superbe realizzazioni, un ammirato omaggio dei lavoratori friulani emigrati al contributo che i loro fratelli in patria recano al progresso economico e sociale del nostro Paese: e dunque un nuovo fraterno incontro spirituale.

Al ritorno dal Vaiònt, il sindaco di Barcis e tutte le autorità comunali erano ad attendere gli emigrati, cui è stato offerto un signorile rinfresco nell'albergo « Belvedere » e distribuito un profumato mazzetto di ciclamini dalle mani di gentili fanciulle nei caratteristici costumi della vallata. All'Ente « Friuli nel mondo » è stato fatto omaggio di un cesto dall'artistica foggia, ricolmo di fiori di montagna. Da par suo, ha ringraziato per l'Ente, e a nome degli emigrati, lo infaticabile Ottavio Valerio. Poi, tra i canti della nostalgia, la giornata ha avuto termine. Ma essa resterà chiusa nel cuore di tutti i convegnisti e dei gitanti che hanno espresso ai dirigenti della nostra istituzione il loro compiacimento più profondo e commosso per la perfetta organizzazione del raduno.

L'ARCIVESCOVO ZAFFONATO TRA I FRIULANI IN CANADA

L'arcivescovo di Udine, mons. Giuseppe Zaffonato, accompagnato dal « papà degli emigranti » mons. Luigi Ridolfi e da don Celso Don, effettuerà nella seconda decade di settembre una visita ai nostri corregionali residenti in Canada e in alcune città degli Stati Uniti. Riportiamo qui di seguito il programma-diario della visita: arrivo a Montreal il 20 settembre il 21 a Ottawa; il 22 a Quebec; il 23, 24 e 25 a Montreal; il 28 a Fort William; il 29 a Sudbury; il 30 (sera) a Toronto. Dal capoluogo dell'Ontario, S. E. l'arcivescovo si recherà a Buffalo, London, Windsor e Detroit.

E' certo con gioia che i nostri corregionali residenti nelle città sopraindicate apprenderanno la notizia della visita di mons. Zaffonato e dei suoi accompagnatori (mons. Ridolfi gode, in particolare, di numerose conoscenze e di affettuose amicizie), e non v'è da dubitare che saranno felici di conoscerlo, di ascoltare la sua parola, di esprimergli la loro filiale devozione.

" Reginetta " a Brisbane

Il « Fogolâr furlàn » di Brisbane ha la sua reginetta per il 1960 nella persona di una graziosissima sedicenne, Guglielmina Iacuzzi, prescelta su 28 concorrenti non da una giuria ma dal pubblico, che le ha assegnato 59 voti, contro i 39 ad Annamaria Bottaz e i 24 a Bruna Luis. Alle tre prime classificate sono andati, con gli applausi dei numerosi soci del sodalizio intervenuti alla festosa manifestazione, ricchi premi e... interviste. Non privo di un aspetto commovente, tra l'allegria dei canti e il tintinnare dei bicchieri, il gesto di « Miss Fogolâr 1959 » che ha ceduto la corona alla neo eletta reginetta sorridendole e baciandola sulle guance.

Solidarietà a Santiago

Recentemente, purtroppo, la zona Sud del Chile è stata colpita da terremoti che hanno provocato vittime umane, lutti e rovine in grande numero. La « Famiglia friulana » di Santiago non è mancata all'appello che dalla sventura si è levato. Non ha avuto bisogno di inviti ufficiali alla collaborazione, non ha atteso sollecitazioni da alcuno: la generosità e la fratellanza umana sono sentimenti che agiscono immediatamente, per conto proprio. Così, le 15 famiglie che compongono il sodalizio friulano di Santiago hanno assunto un'iniziativa che le onora, aprendo subito una sottoscrizione a favore dei danneggiati e inviando l'importo raccolto (E. 115) all'ambasciatore d'Italia nella capitale chilena con una breve lettera in cui è espressa la partecipazione della «Famiglia» al dolore che aveva colpito il Paese.

Nessun commento, chè guasterebbe; una sola parola: « Bravi! ».

Radio "Friuli nel mondo"

POETI FRIULANI

Nell'intento di far conoscere sempre più e sempre meglio ai nostri emigrati gli scrittori che, con la loro opera, assicurano alla lingua friulana la sua continuità nel tempo, interpretando secondo le nuove esigenze spirituali i sentimenti che albergano eterni nel cuore dell'uomo, Radio « Friuli nel mondo » dedica la sua 83ª trasmissione a due giovani poeti, Lelo Cjanton (Aurelio Cantoni) e Dino Virgili, che ben a ragione possono essere definiti le due voci più alte non solo di « Risultive », ma della poesia di lingua friulana dei nostri giorni.

Fortemente scandita la poesia del primo, che trae ispirazione dalla realtà che lo circonda rintracciandovi il segno d'una realtà secolare; più melodiosa la vena del secondo, che accorda alle suggestioni del paesaggio il timbro dei sentimenti. Due voci diverse, ma ugualmente valide a dar testimonianza delle infinite possibilità aperte alla lingua friulana di esprimere alla perfezione l'universale verità delle cose e dell'anima.

La trasmissione, curata da Ermete Pellizzari, consentirà agli ascoltatori di udire la viva voce di Lelo Cjanton e di Dino Virgili nella dizione di alcuni fra i loro componimenti migliori. A sottofondo, motivi di musica classica. Cantoni presenta quattro liriche: « Friûl » « La salvazion », « Il Crist di len », « Un got di sere »; Dino Virgili dà lettura de « La vegle », « Friûl pal mont », e « Di chestis bandis ».

Un dramma di P. Turoldo

La sera del 10 agosto, sulla piazza del Duomo di San Miniato — una delle più belle della Toscana, a metà strada tra Firenze e Pisa — l'Istituto del dramma popolare ha messo in scena, per la XIV Festa del Teatro, un mistero in due tempi di Padre David Maria Turoldo, *La passione di San Lorenzo*. L'adattamento scenico dell'impegnativo lavoro dello scrittore friulano (Padre Turoldo, dell'Ordine dei Servi di Maria, non è solo un efficacissimo predicatore, ma anche — come abbiamo avuto ripetutamente occasione di ricordare — uno dei migliori poeti italiani d'oggi) è stato di Mario Roberto Cimnaghi, mentre la regia ne è stata curata da Giovanni Poli.

UNA VIA DI GORIZIA INTITOLATA ALL'ARGENTINA

Il Consiglio comunale di Gorizia, nella sua seduta del 29 luglio 1960, ha approvato la deliberazione, proposta dalla Giunta, con la quale la via Lungo Isonzo assume la denominazione di « via Lungo Isonzo - Argentina ». Il consesso — aderendo alla richiesta della Federazione delle Società friulane della Repubblica Argentina e al voto espresso dalla Filologica friulana — ha inteso in tal modo rendere omaggio alla Nazione sudamericana che così larga e fraterna ospitalità ha concesso ai lavoratori del Friuli. La proposta della Giunta è stata illustrata e caldeggiata dal sindaco del capoluogo isontino, dott. Ferruccio Bernardis.

Analoga proposta è stata formulata dalla Giunta comunale di Udine, che quanto prima la sottoporrà all'esame e all'approvazione del Consiglio.

EMIGRANTI IN FESTA A FANNA E CAVASSO NUOVO

Che la ricorrenza dell'Assunta segni per Fanna e per Cavasso Nuovo la data di celebrazione della festa dell'emigrante è ormai un fatto che segna una tradizione: è questo il periodo del ritorno di tanti e tanti lavoratori, sparsi un po' in tutto il mondo, alle loro case; nessuna occasione, dunque, potrebbe esser migliore per le due popolazioni di stringersi attorno ai loro figli, fratelli, familiari in un ideale abbraccio che li unisca tutti. Anche quest'anno, pertanto, il Ferragosto è coinciso con l'appuntamento dei riti apprestati in onore dei lavoratori tornati ad allietare con la propria presenza il focolare domestico, ma già in procinto di ripartire verso le terre in cui hanno lasciato, da ormai vecchia data, l'impronta dell'operosità delle genti friulane.

A Fanna, luogo del ritrovo dei lavoratori e delle loro famiglie con le autorità è stato il santuario di Madonna di Strada, dove la Messa è stata celebrata alle 10,30 dal sacerdote che ben a ragione migliaia di nostri fratelli all'estero considerano il loro «papà» spirituale: mons. Luigi Ridolfi. Egli, prendendo la parola al Vangelo, ha rivolto l'esortazione a tener alte sempre e dappertutto le tradizioni di attaccamento alla famiglia e alla terra natale, di rettitudine, tenacia, spirito di sacrificio proprie dei nostri corregionali. Quindi, dopo la deposizione d'una corona d'alloro nell'atrio del tempio per onorare la memoria degli emigrati fannesi deceduti all'estero, si è svolto il pranzo collettivo, nel corso del quale il dott. Ermete Pellizzari ed Ottavio Valerio, rispettivamente direttore e consigliere dell'Ente «Friuli nel mondo», dopo aver recato il saluto del presidente, ministro Tessitori, hanno espresso il loro elogio per i lavoratori di Fanna, autentici pionieri dell'emigrazione italiana, che con le proprie superbe doti di capacità e di intraprendenza hanno consentito che la nuova emigrazione fosse — come è — più dignitosa e assistita, per il riconoscimennto che i Governi d'ogni nazione hanno dato all'apporto del lavoro degli espatriati. I due oratori hanno sottolineato anche il dovere, per gli emigrati all'estero, della solidarietà generosa e del costante ricordo per il paese natale, e si sono detti certi che i fannesi sapranno sempre tener viva, oltr'alpe e oltre oceano, la fiaccola della friulanità.

La festa in onore degli emigranti è proseguita con un trattenimento musicale-folcloristico dei «Legris furlàns» di Feletto Umberto, e si è conclusa a sera con un riuscitissimo spettacolo pirotecnico.

A Cavasso Nuovo, l'erta che mena alla chiesa era fiancheggiata da quaranta pennoni su ciascuno dei quali garriva la bandiera delle quaranta Nazioni che ospitano i lavoratori del luogo. Dopo la deposizione d'un omaggio floreale alla memoria degli emigrati deceduti all'estero, il parroco don Anselmo Pauletto ha celebrato la Messa dinanzi al pannello ligneo eseguito dallo scultore udinese Max Piccini e raffigurante «La partenza dell'emigrante». Per i numerosi presenti al sacro rito il celebrante ha trovato commossi accenti di raccomandazione, di esortazione, di elogio e di benedizione. Significativo il gesto dei piccoli dell'asilo, che, a termine della funzione religiosa, hanno porto al decano degli emigranti un mazzo di fiori, accompagnandolo con parole di gratitudine e di augurio. I festeggiamenti, che sono stati sottolineati da ottime esecuzioni di villotte da parte del coro di S. Giorgio di Nogaro, presentate dal m.o Negro, hanno avuto il loro culmine nella dizione di componimenti dei poeti di «Risultive». Ancora una bella ed indimenticabile giornata, per gli emigranti di Cavasso Nuovo.

L'Impresit Kariba elogia i friulani

Come pubblicato nel nostro numero scorso, a termine della cerimonia svoltasi il 28 giugno in onore dei friulani che lavorarono alla realizzazione della gigantesca diga sul fiume Zambesi, venne inviato a Milano, all'Impresit Kariba, un telegramma di saluto recante le firme del presidente dell'Ente «Friuli nel mondo», ministro Tessitori, e del presidente dell'Amministrazione provinciale di Udine, avv. Candolini.

L'Impresit Kariba ha risposto al presidente dell'Ente con una cordiale lettera di ringraziamento in cui, espressa la soddisfazione per la spontanea, significativa e riuscitissima manifestazione, è detto testualmente: *Siamo stati ben lieti di poter apprezzare ancora una volta, e in cantiere particolarmente difficile, le qualità di laboriosità, di intelligenza e di capacità della gente del Friuli, già ben nota alle nostre Imprese per aver collaborato in altri lavori sempre nel modo più lodevole.*

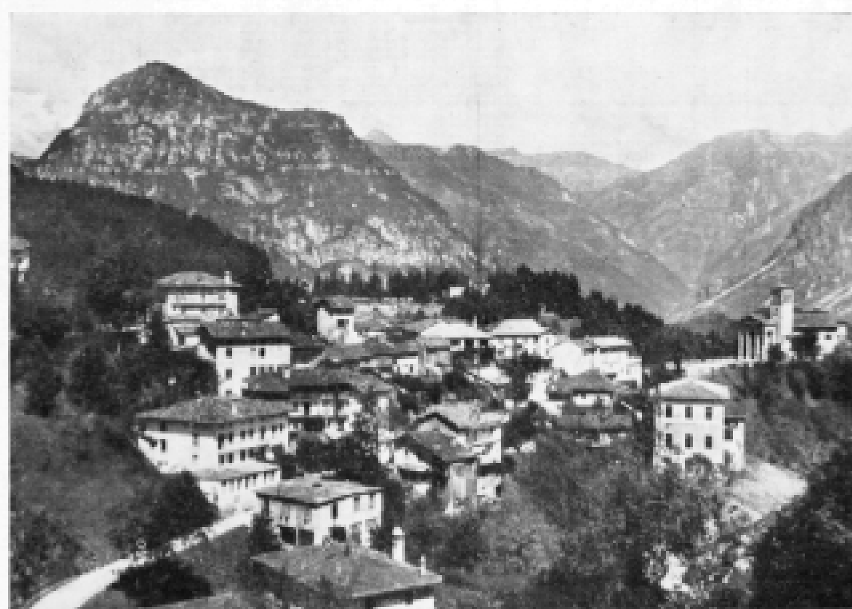
Borse di studio dell'ANFE

Per l'anno scolastico 1960-61 l'A.N.F.E. (Associazione nazionale famiglie degli emigrati) destina dieci borse di studio a figli e figlie di emigrati e di rimpatriati.

Per poter concorrere all'assegnazione di dette borse di studio, le quali assicurano l'ospitalità gratuita per l'anno scolastico in un Istituto di istruzione professionale e di educazione, i concorrenti, oltre ad appartenere a famiglie di emigrati, debbono aver frequentato la 5ª elementare e conseguito la promozione, oppure aver conseguito il diploma di scuola media inferiore o di scuola di avviamento al lavoro, oppure aver compiuto 14 anni e aver frequentato la scuola elementare.

Il concorso si chiude il 15 settembre

Per ogni altra informazione rivolgersi alla sede dell'A.N.F.E., via di Propaganda 16, Roma.



Una veduta panoramica di Pielungo, nella vallata dell'Arzino, dove il 18 luglio è stata rievocata la figura del suo illustre figlio, Giacomo Ceconi conte di Montececcon. Della commemorazione, tenuta dal dott. Lodovico Zanini, abbiamo ampiamente riferito nel numero di agosto del nostro giornale.

LETTERA DA RESISTENCIA

Al presidente dell'Ente «Friuli nel mondo», sen. Tiziano Tessitori, ministro per la Riforma burocratica, è giunta dal «Fogolâr furlàn» di Resistencia una diffusa lettera, a firma del presidente e del segretario del sodalizio, sigg. Raimondo José Pereno e Antonio R. Cerno, contenente notizie del «Fogolâr», annunci di manifestazioni, richieste. Della missiva riassumiamo i punti salienti.

* Il sig. Luigi Madussi, che lo scorso anno fu latore di affettuosi messaggi al Friuli da parte delle maggiori autorità del Chaco argentino e che, al suo ritorno in Resistencia, recò alle personalità più in vista di quella provincia della Repubblica del Plata le espressioni d'affetto e d'augurio della «piccola patria», è stato eletto socio benemerito del «Fogolâr» per l'opera di affratellamento tra i friulani d'Italia e d'Argentina svolta nel corso della sua missione.

* E' allo studio la possibilità di far effettuare un viaggio in Europa al coro polifonico di Resistencia, diretto dalla valente professoressa Jolanda Pereno de Elizondo, figlia di friulani di Blessano e discendente dei primi colonizzatori del Chaco. Nel corso della progettata «tournée», il complesso corale visiterà la sede dell'Ente e della Società filologica friulana, e darà un concerto in Udine. Va sottolineato che il coro di Resistencia, forte di cinquanta elementi, è considerato dalla stampa di Buenos Aires e da insigni musicisti argentini e stranieri come un complesso di prim'ordine.

* La notizia, annunciata dai giornali della Repubblica Argentina, della visita ufficiale del Capo dello Stato italiano, on. Giovanni Gronchi, che si intratterà nelle città di Buenos Aires e di Rosario, ha suscitato il più alto entusiasmo tra i friulani di Resistencia. Essi chiedono che — per l'intervento del ministro sen. Tessitori — il capoluogo della provincia del Chaco possa avere l'onore di ospitare il Presidente della Repubblica italiana, essendo Resistencia l'unica città argentina ad essere stata fondata da emigranti italiani nel 1878. E' noto, infatti (e il nostro giornale l'ha più volte ricordato), che fu un contingente di tenaci lavoratori friulani a trasformare l'incolto ed abbandonato terreno del Chaco nella più ricca provincia agricola argentina.

* Il sig. Angelo Tonutti, socio fondatore del «Fogolâr» di Resistencia, è stato designato, in occasione del suo ritorno in Friuli per una breve vacanza, a recare al presidente dell'Ente un messaggio di saluto e di augurio a tutti i friulani da parte di tutti i soci del sodalizio.

Questi, in sintesi, gli estremi della lettera pervenuta al min. Tessitori. Da parte nostra, mentre ci rallegriamo con il sig. Madussi per il riconoscimento conferitogli dal «Fogolâr» e mentre accogliamo con gioia l'annuncio della visita del coro polifonico, rassicuriamo il sodalizio che il messaggio inviato a mezzo del sig. Tonutti è regolarmente pervenuto, l'incaricato essendo stato graditissimo ospite dei nostri uffici, e che il ministro sen. Tessitori non mancherà di caldeggiare presso il Presidente della Repubblica l'accoglimento del desiderio di tutti i friulani del Chaco.

GIUBILEO SACERDOTALE DEL PARROCO DI CLEULIS

Da parte del sig. Ferdinando Primus, da anni nostro affezionatissimo amico e instancabile collaboratore, ci è pervenuta una lunga corrispondenza da Filadelfia, dov'egli risiede, con la quale intende rendere omaggio, a nome dei cleuliani emigrati, al parroco don Celso Morassi nel 40° del suo apostolato sacerdotale in Cleulis. Il poco spazio di cui disponiamo non ci consente, purtroppo, di ospitare integralmente lo scritto del sig. Primus, che sottolinea le numerosissime benemerenze da don Morassi acquisite; ne stralciamo pertanto le parti più salienti, riassumendo le altre.

«Nell'ormai remoto 5 agosto 1920, solennità di S. Osvaldo, patrono del paese — egli scrive —, faceva il suo ingresso in Cleulis il neo sacerdote don Celso Morassi per assumere la direzione spirituale della curazia, dipendente dalla parrocchia di Paluzza. Don Morassi aveva celebrato la sua prima Messa nel natio Cercivento, cioè 24 giorni prima della sua entrata in Cleulis». Dopo aver ricordato che allora in paese (erano i primissimi anni del dopoguerra) c'era tutto da rifare e da ricostruire a causa dei danni arrecati dal conflitto, il sig. Primus nota che oggi il tenace sacerdote si trova dinanzi ad una mole imponente di realizzazioni: chiesa e cappella ripristinate, restaurate e decorate; curazia elevata a parrocchia; casa canonica degna delle funzioni del parroco; ricostruzione della cella campanaria e costruzione della guglia del campanile, dotato anche di un orologio a quattro quadranti; miglioramento del coro delle campane con il mutamento della gamma; varie opere nel tempio. A ciò vanno aggiunti i monumenti ai Caduti militari e civili di Cleulis, nonchè l'ambulatorio e l'asilo infantile che si debbono in gran parte al suo costante interessamento.

Serive ancora testualmente Ferdinando Primus: «Durante la guerra il nostro carissimo parroco mise a repentaglio più d'una volta la sua stessa vita per proteggere i fedeli, e in modo particolare le donne, dalla malvagità dei cosacchi e dei tedeschi. Don Morassi può essere anche chiamato «il sacerdote degli emigranti»: per essi istituì una scuola serale, che resse gratuitamente; e a tutti coloro che lasciavano il paese per recarsi verso l'ignoto in cerca di lavoro egli infuse una scintilla della sua grande, nobile anima». E conclude dicendosi certo che il 5 agosto 1960, per il giubileo del parroco di Cleulis, anche i morti si sarebbero uniti ai vivi nel tributo di gratitudine e di devozione all'ottimo sacerdote. «Una strofa del canto dei cleuliani, infatti, dice: *O glesiùta clevolana — su, parsòra la ruvisc! — Cun chel son da tô tgiampana — èntgia i muarts ai torna visc*».

LEGGETE E DIFFONDETE **«FRIULI NEL MONDO»**

ANNIVERSARIO A VANCOUVER

Davvero lusinghiero il giudizio espresso da un giornale canadese in lingua italiana nei confronti della «Famèe furlàne» di Vancouver: che essa — afferma l'organo di stampa — primeggi fra le Associazioni italiane per l'eccellenza dei quadri, per la perfetta organizzazione superiore, per lo spirito di solidarietà e per l'entusiasmo che anima ogni suo componente, «è un fatto innegabile, evidentissimo». Queste parole sono state scritte in occasione dei festeggiamenti del sodalizio per il terzo anno di vita: festeggiamenti che sono stati resi particolarmente solenni per la presenza del console d'Italia, dott. Mario Rotelli, e per le parole che egli — a termine del pranzo sociale avente per piatto forte il tradizionale «polente e tocio» — ha pronunciato agli oltre 250 commensali. Ad essi avevano parlato in precedenza il presidente onorario a vita, sig. D'Apollonia, e l'attuale presidente sig. Fabris, i quali hanno tenuto a sottolineare che il segreto del successo della «Famèe» sta nella sua fedeltà alla tradizione, nello spirito «di famiglia» che affratella tutti i soci intorno all'ideale fiamma del focolare. E' essa, unita all'ambizione di far meglio, di continuamente progredire, la ragione della forza vitale del sodalizio, del suo sviluppo che nel breve giro d'un triennio l'ha portato ad essere la «società pilota» della comunità italiana del British Colombia e uno dei modelli più insigni di tutte le istituzioni italiane in terra canadese. Dal canto suo, il console dott. Rotelli — il quale, interpretando con rara sensibilità l'alta funzione del suo ufficio, partecipa attivamente alla vita sociale della comunità italiana — ha rivolto il suo plauso e il suo elogio alla giovane «Famèe» e, prendendo spunto dalla bandiera della Società esposta sul tavolo d'onore ha messo in rilievo che essa è il tricolore: simbolo della Patria, e perciò della famiglia e della casa, e insieme attò di fede, programma di comunione negli intenti e nelle opere.



Rocca Bernarda, presso Ipplis, famosa per i suoi vini. Nello sfondo, le Giulie.

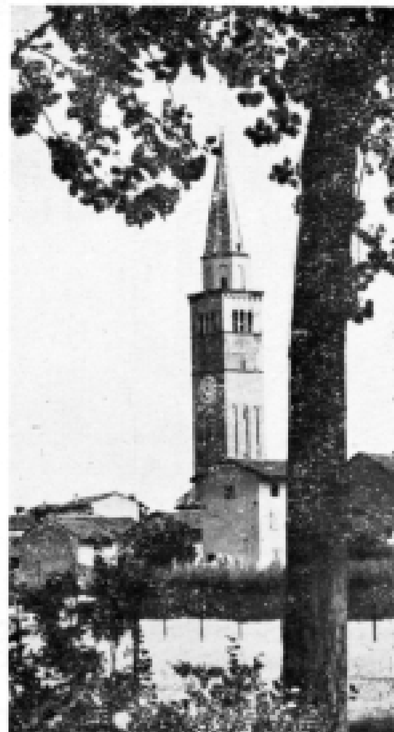
NOTIZIE IN BREVE DA TUTTO IL FRIULI

DA UDINE

PROCEDONO con notevole celerità i lavori di elettrificazione sulla linea Udine - Mestre e l'intero tratto, dopo il completamento della « palificazione », sta entrando nell'ultima fase che sarà perfezionata con la stesura dei fili di « contatto » della linea aerea e con l'« arrivazione » delle sottostazioni elettriche di trasformazione poste a Casarsa, Sacile e Lancenigo. Così, salvo imprevisti, con l'attivazione dell'orario invernale del 2 ottobre prossimo, il percorso Udine - Mestre di 126 chilometri sarà interamente effettuato con trazione elettrica per i treni viaggiatori.

DAL 27 AGOSTO al 9 settembre, ottava edizione della mostra della casa moderna, che ha ottenuto dal Ministero dell'Industria e Commercio il riconoscimento di rassegna a carattere interregionale, mentre sono in corso le pratiche affinchè le venga attribuito il titolo di mostra nazionale. Ben 22 i padiglioni, con 400 posteggi e 240 espositori: una vasta gamma di prodotti industriali, commerciali e artigianali, dall'ago al televisore. Quest'anno, una grossa novità: un settore riservato agli Stati Uniti, con i lavori dell'artigianato dai pellirosse ai tempi nostri.

UNA BRILLANTE affermazione ha colto nella cittadina tedesca di Neustadt, nello Schleswig Holstein, il complesso folcloristico « Cantori del Friuli », diretto dal m.o Luigi Garzoni d'Adorgnano, il valente musicista cui il Friuli deve alcune delle sue villotte più belle (basterà ricordare, per tutte, « Cjampanis de sadibe sere » e « In chê sere »). Il complesso ha avuto l'onore di rappresentare — ed è già la terza volta — l'Italia alla X Settimana internazionale del folclore. E' stato con vera commozione che i friulani hanno potuto gustare, attraverso gli schermi della TV, l'ottima esecuzione della « Ziguzaine », trasmessa in Eurovisione. Durante la loro permanenza in Germania, dal 30 luglio al 3 agosto, i « Cantori del Friuli » hanno preso parte a numerose trasmissioni radiofoniche e hanno dato uno spettacolo alla colonia italiana di Amburgo nell'immenso parco denominato « Planten un Boomen ».



Il campanile di S. Vito al Tagliamento.

Dai monti della Carnia

AMPEZZO — Fervono i preparativi per la perfetta messa a punto del 37° congresso della Filologica friulana, che avrà svolgimento l'11 settembre. Si prevede nella ridente località carnica l'afflluenza di numerosi soci, studiosi, rappresentanti di « Famèis » e « Fogolârs » in patria e all'estero, autorità. Il congresso sarà presieduto dal ministro Tessitori, mentre l'illustre studioso sen. Michele Gortani parlerà su un argomento d'attualità carnica.

SUTRIO — Il sottosegretario all'Artigianato, on. Filippo Micheli, ha inaugurato il 7 agosto il nuovissimo fabbricato che ospita la mostra permanente del mobile e l'edizione 1960 della mostra medesima. Il rappresentante del Governo, in un discorso che ha toccato i problemi particolari e generali del settore, ha affermato che la prova di laboriosità e di capacità degli artigiani carnici è un esempio mirabile di intelligente concordia e di feconda socialità.

VERZEGNIS — Lo Stato ha concesso il proprio contributo sulla spesa di 10 milioni per l'ampliamento della scuola elementare in frazione Chiaicis. L'edificio esistente verrà quasi radicalmente trasformato, e saranno costruiti due nuovi locali.

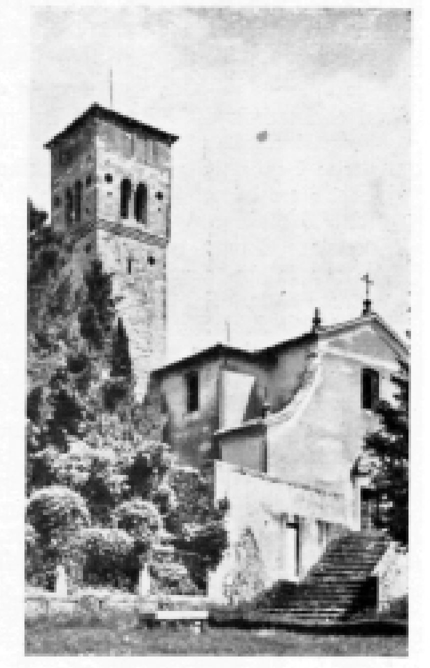
CAVAZZO — Si è costituita, con il favore di molte adesioni, l'Associazione sportiva. Alla presidenza è stato eletto il sig. Italo Stroili.

Dall' Isontino

GORIZIA — Particolare solennità hanno assunto le celebrazioni per l'anniversario della prima redenzione di « Santa Gorizia ». Come è noto, la città — dopo aspri combattimenti — venne conquistata dai nostri soldati il 9 agosto 1916, quando l'allora tenente Aurelio Baruzzi, oggi generale e decorato di medaglia d'oro al valor militare, issò il primo tricolore d'Italia sulla stazione ferroviaria. Questo anno, alla presenza del sottosegretario ai Trasporti, on. Angelini, è stata scoperta una lapide in onore dei ferrovieri caduti in guerra ed è stato benedetto il labaro della sezione degli ex combattenti ferrovieri. Corone di alloro sono state deposte dinanzi al monumento ai Caduti al Parco della Rimembranza e dinanzi all'erma di Vittorio Locchi, il giovane poeta toscano che ne « La sagra di Santa Gorizia » cantò la superba impresa dell'agosto di 44 anni fa.

VILLESSE — Alla presenza del ministro per la Riforma burocratica, sen. Tiziano Tessitori, è stato consegnato al Municipio di Villesse l'azzurro gonfalone cittadino, concesso dal presidente della Repubblica. Festa grande per l'operoso centro isontino, che quel giorno celebrava anche la ricorrenza del patrono S. Rocco. Presenti le maggiori autorità provinciali e locali, il ministro Tessitori, nel discorso ufficiale da lui pronunciato, ha indicato i punti basilari per una sana amministrazione civica.

SAGRADO — Il Consiglio comunale ha approvato la spesa di 13 milioni di lire per opere stradali. I lavori verranno appaltati quanto prima.



La chiesa del castello a S. Daniele.

Pedemontana

MAJANO — Il ministro per la Riforma burocratica, sen. Tessitori, ha inaugurato il 6 agosto la seconda mostra dell'artigianato majanese, che ha voluto essere — ed è egregiamente riuscita — una sintetica rassegna delle capacità produttive della zona. Prendendo la parola ed accennando al fenomeno migratorio, l'illustre uomo di Governo ha affermato che non si deve abbandonare la speranza che anche a Majano l'artigianato possa trasformarsi in industria ed ha espresso il proprio compiacimento per il bell'esito della mostra, che è espressione genuina d'una gente sobria e tenace. E' stata, la rassegna artigiana, la manifestazione d'apertura del « Ferragosto majanese », che si è concluso con il Festival della canzone friulana moderna, organizzato dalla « Scuele libare furlane ». Ha vinto il componimento « 'E jè tornade la primevere ».

DALLA VAL FELLA E VAL CANALE

CAVE DEL PREDIL — La « città delle miniere » è stata in festa per una settimana in occasione della solennità della patrona Sant'Anna. Alle numerose e riuscitissime manifestazioni cui ha dato lustro la presenza di autorità italiane e austriache della vicina Carinzia, ha dato il via l'inaugurazione delle mostre artigianali e dei lavori eseguiti dagli alunni delle scuole professionali. Si sono susseguite iniziative quali la costituzione della Sezione donatori di sangue, la deposizione di una corona d'alloro all'Ossario che custodisce le salme dei Caduti italiani e austriaci nel conflitto 1915-18, gare di aeromodellismo, esibizioni del complesso bandistico di Gailitz e del coro di Villaco. Degna di particolarissima menzione la « giornata della friulanità », nel corso della quale, sotto l'impareggiabile regia di Ottavio Valerio, le manifestazioni hanno raggiunto il loro acme. Poeti e prosatori di « Risultive » (Dino Virgili, Riedo Puppo, Otmar Muzzolini, Aurelio Cantoni) hanno letto loro componimenti: essi parlavamo d'amore, di lavoro, di nostalgia, ed esprimevano perfettamente l'anima della « piccola patria ». Per la parte folcloristica, esecuzioni dei danzerini di Tarcento e villotte cantate dalla corale « Zardini » di Pontebba, brani musicali eseguiti dal complesso bandistico di Sutrio: il tutto intermezzato da liriche dei migliori poeti friulani, viventi e scomparsi, nell'efficace dizione di Ottavio Valerio.

PONTEBBA — Entro l'anno la pavimentazione in porfido del piazzale del santuario sarà un fatto compiuto. L'opera comporterà una spesa di circa 5 milioni.

RESIA — Sono state consegnate le chiavi di sei nuovi appartamenti Ina-Casa ad altrettanti capi famiglia residenti nel Comune. Il dott. Monai, delegato dell'ente, prendendo la parola nel corso della semplice cerimonia, ha illustrato le finalità dell'opera, sottolineando il valore morale della legge che, riunendo il contributo dello Stato e quello dei lavoratori, offre la possibilità di avere una casa decorosa, igienica e confortevole a tutti coloro che ancora non la possiedono.

MOGGIO UDINESE — Stanno per essere ultimati i lavori del tronco stradale che collegherà la frazione di Grauzaria alla carrozzabile per la valle Aupa.

DAL FRIULI CENTRALE

CODROIPO — Con l'intervento dell'arcivescovo, mons. Zaffonato, è stato solennemente inaugurato l'asilo infantile della frazione di San Martino, sorto su un'area di circa cinquemila metri quadrati offerta dai fratelli Kechler per onorare la memoria della madre, contessa Costanza Crotti di Castiglione. Alla realizzazione dell'opera hanno contribuito, con la popolazione, il Comune, la Banca popolare, la Cassa di Risparmio e la risoluta, instancabile volontà del parroco don Tomadini.

PASIAN DI PRATO — La sezione dei combattenti e reduci ha in progetto il completamento dei monumenti ai Caduti del capoluogo e di Passons.

GONARS — Il Ministero della P. I., aderendo alla richiesta dell'Amministrazione comunale, ha disposto l'istituzione in Gonars, dal prossimo 1° ottobre, di una scuola professionale a tipo commerciale.

BAGNARIA ARSA — Con decreto del Presidente della Repubblica è stato ratificato il riconoscimento della nuova parrocchia di S. Giacomo apostolo, nella frazione di Campolonghetto.

PREMARIACCO — La somma di 10 milioni è stata stanziata per la costruzione della scuola materna. Il fabbricato, che sorgerà su un'area donata dagli eredi del compianto sig. Giorgio Pontoni, consterà di due ampie sale, d'un grande corridoio, dell'abitazione per l'insegnante, di un ampio scantinato e dei servizi. Prosegue frattanto la costruzione della scuola elementare, un moderno e funzionale edificio che ospiterà sei aule oltre alla direzione didattica di recente istituzione.



La snella ed elegante campanile di S. Lorenzo di Fiumicello.

Dalla Bassa friulana

AQUILEIA — Particolare solennità hanno assunto quest'anno i festeggiamenti in onore dei Patroni SS. Ermacora e Fortunato, per la presenza del Patriarca di Venezia, S. E. card. Urbani, che è stato ospite dell'antica sede del Patriarcato. Ricevuto dall'arcivescovo di Gorizia mons. Ambrosi, dall'arciprete di Aquileia e dalle maggiori autorità provinciali, l'illustre porporato ha celebrato la Messa nella millenaria basilica e ha visitato i monumenti romani e cristiani aquileiesi sotto la guida del prof. Tita Brusin.

CERVIGNANO — In occasione d'una tournée artistica e d'una gita turistica sociale dalla Val d'Aosta a Fiume e ad Abbazia, il gruppo corale del Centro sportivo-culturale « Cogne » è sostato per due sere a Cervignano, tenendovi altrettanti applauditissimi concerti. Maestro del coro è il concittadino Gigi Aita, e pertanto le due esibizioni hanno assunto il significato d'un omaggio agli amici e ai compaesani che lo ricordano sempre con affetto. Le belle manifestazioni sono state tenute a cura dell'Associazione « Pietro Zorutti » e della locale sezione della Lega Nazionale. Il primo concerto è stato tenuto il 1° agosto nella chiesa parrocchiale: le offerte dei convenuti sono state devolute al fondo per l'erezione del nuovo tempio. Folcloristico invece, con canti popolari e villotte (alcune delle quali dello stesso Aita), il concerto del 3 agosto nella sala « Ideal ». Le due società organizzatrici hanno offerto al m.o Aita una medaglia d'oro ricordo, mentre la sezione mutilati gli ha fatto dono di una coppa.

LATISANA — L'8 agosto sono stati iniziati nel Comune i lavori di sistemazione delle fogne. Le opere verranno eseguite in quasi tutte le frazioni. Per quanto si riferisce al capoluogo, sembra che sarà attuata anche la copertura del canale Beorchia.

Destra Tagl.

SPILIMBERGO — Lusinghiero successo è arriso al « Ferragosto spilimberghese », diligentemente organizzato dal Comitato della Pro loco. Folla numerosissima ha assistito all'esibizione dei danzerini di Lucinico, al concerto della banda di Pordenone, alla « serata del dilettante » e alla tradizionale fiera di S. Rocco. Ma la manifestazione più ricca di significato del Ferragosto spilimberghese è stato il raduno bersaglieresco del 14 agosto, nel corso del quale è stata fondata la sezione cremisi locale ed è stato benedetto il labaro, che ha preso il nome da un eroico Caduto: il sergente maggiore Giacomo Zanin.

AZZANO X — E' stata festosamente inaugurata la nuova sede dell'ufficio postelegrafonico: una realizzazione che, con la sua struttura e con la sua organizzazione razionale, esaudisce pienamente le aspirazioni della popolazione.

DALLE SPONDE DEL NATISONE

CIVIDALE — Con l'appassionata attenzione che lo distingue, il prof. Mutinelli ha riordinato una sala del civico Museo, oculatamente distribuendovi tutti i cimeli longobardi secondo un ordine logico di tempo e di affinità. In tal modo, tanto per lo studioso quanto per il visitatore risulta ora agevole seguire la linea di progresso della cultura e dell'arte longobarde.

CIVIDALE — Particolare significato si è voluto dare quest'anno alla celebrazione del patrono S. Donato, abbinando alla manifestazione religiosa la « festa del ricreatorio ». Per tre giorni i bimbi e i giovani si sono cimentati in competizioni sportive.

FAEDIS — Il 17 agosto è stato solennemente celebrato il centenario della nascita di mons. Luigi Pelizzo, spentosi nel 1936 e considerato una delle più eminenti personalità del clero friulano. Compiuti gli studi a Udine e a Roma, fu rettore del seminario diocesano di Udine e, successivamente, vescovo di Padova dal 1906 al 1923. Da allora e sino alla sua morte fu segretario della Fabbrica di S. Pietro in Vaticano col titolo di vescovo di Damiata. In Faedis egli lasciò un tangibile segno del proprio amore per la terra natale facendosi promotore del magnifico tempio che oggi è vanto e decoro del paese. La celebrazione si è svolta alla presenza dell'arcivescovo Zaffonato, e la commemorazione è stata tenuta dal parroco di Buttrio, mons. Piccini. Al nome di mons. Luigi Pelizzo è stata quindi intitolata, per decisione dell'Amministrazione comunale, la piazza antistante la chiesa.

TORREANO — Tra breve verrà ampliato l'edificio scolastico di Masarolis, per il quale è stato chiesto allo Stato un contributo di quattro milioni di lire. Inoltre, anche l'ultima frazione del Comune, Canalutto, vedrà realizzato un antico desiderio della sua popolazione: il collegamento telefonico.

S. PIETRO AL NAT. — Il Governo ha concesso il contributo statale per le seguenti opere di edilizia scolastica da eseguirsi nelle Convalli: Masseris, 14 milioni; Rodda, L. 10.600.000; Mersino, L. 2.800.000; Cravero, 2 milioni e mezzo per completare l'arredamento.

S. PIETRO AL NAT. — Il Consiglio comunale ha approvato l'asfaltatura delle seguenti strade: Vernasso inferiore e superiore; Ponte S. Quirino; Clenia; piazzale della chiesa del capoluogo; viale Azzida con la sistemazione dei marciapiedi e delle fognature. La spesa è prevista in L. 20.500.000 e verrà finanziata con un mutuo di 18 milioni dalla DD. PP., mentre al resto provvederà il Consorzio stradale « Valli del Natisone ».

VERNASSO — Solenni celebrazioni si sono svolte al santuario per il decimo anniversario dell'incoronazione di Maria Consolatrice. S. E. l'arcivescovo, alla presenza di un folto stuolo di pellegrini, ha inaugurato le nuove artistiche balaustre, ha benedetto il refettorio per i pellegrini e il ricreatorio per i giovani.

SCRUTTO — La sagra di S. Rocco, divenuta una delle più belle attrazioni delle Convalli, ha fatto registrare questo anno il « pieno » non solo di valligiani ma anche di moltissimi forestieri. Non sono mancati nè il « brear » nè le tradizionali gubane, annaffiate dai buoni vini del Cividalese.



MENDOZA — *Il guidone dell'Ente « Friuli nel mondo » fra le bandiere argentina e italiana, subito dopo la cerimonia della benedizione impartita nella sede del « Centro friulano ». Nella parte centrale della foto i componenti il Consiglio direttivo; nello sfondo, il Castello di Udine disegnato dal sig. Vilmo De Luca.*

DUE BANDIERE E UN GUIDONE PER IL "CENTRO,, DI MENDOZA

Quanto mai significativa e solenne — pur nella sua semplicità — la cerimonia svoltasi il 20 giugno nel salone del «Centro friulano» di Mendoza: quel giorno, con l'intervento del console d'Italia e dei presidenti delle Associazioni italiane della bella città subandina, e alla presenza di tutti i soci del sodalizio friulano e di moltissimi nostri connazionali, ha avuto luogo la benedizione delle bandiere italiana e argentina e del guidone inviato al Centro mendozino dall'Ente « Friuli nel mondo » in occasione dell'ultimo congresso della Federazione delle Società friulane dell'Argentina.

Il rito ha avuto inizio con l'esecuzione degli inni nazionali della Repubblica Argentina e dell'Italia, cantati dal coro del Centro cattolico di Mendoza, tra il più commosso e profondo silenzio dei numerosissimi intervenuti alla festosa manifestazione. Subito dopo, padre Giuseppe Fabian ha proceduto alla benedizione dei tre vessilli, di cui sono state madrine la signorina Mirta Calcagno (nelle veci della gentile consorte del console) per il tricolore d'Italia, la signora Maria Colavizza in Facchin (la più anziana friulana presente alla cerimonia) per il guidone, e la signora Giuliana Bravin, consorte del presidente del sodalizio, per la bandiera argentina.

La toccante cerimonia — che resterà incisa a caratteri indelebili tra le date più memorabili del Centro mendozino — è stata conclusa dalle parole pronunciate dal console d'Italia, il quale, con nobili e alate espressioni, ha sottolineato il profondo significato spirituale del rito di cui il sodalizio friulano si era fatto promotore, e ha elogiato i nostri corregionali per la prova di coesione dimostrata con la costituzione della loro associazione e per l'attaccamento alla grande e alla piccola patria natia: una doppia fiaccola — di italianità e di friulanità — accesa in terra argentina, e da alimentare perennemente con l'amore, la concordia, la solidarietà.

GARA DI PESCA A UMKOMAAS

Ad Umkomaas (Sud Africa), il Comitato del neonato « Fogolâr furlàn », visti i lusinghieri risultati arrisi alla festa organizzata il 19 marzo per la solennità di S. Giuseppe, protettore del Villaggio Saiccor (ne abbiamo ampiamente riferito nel nostro numero di giugno), ha assunto l'iniziativa di indire il 16 luglio una gara di pesca lungo le rive dell'Oceano Indiano; a conclusione, trattenimento serale per la premiazione.

Gli iscritti alla gara (una gara, oltretutto, di pazienza, quando si pensi che si protrasse per ben 16 ore) furono in numero di 48: in palio, sei premi e due coppe, queste ultime da assegnarsi ai pescatori classificatisi primo e secondo, e che furono appannaggio, nell'ordine, di L. Mazzaro e di Mr. Roberts, mentre terzo classificato risultò L. Azzalini. Naturalmente, la sera, all'ora dei festeggiamenti a coronamento della competizione, la cena non poteva essere che a base di pesce fritto e polenta, con il contorno di vini scelti e di danze nostrane al ritmo delle musiche suonate dall'orchestra composta dai sigg. R. Scarpa, F. Mariutti, A. Rossetto e S. Musiello e facente capo all'organizzazione del « Fogolâr ». Poteva, in siffatta circostanza, mancare la elezione della « Miss »? E la designazione venne fatta nella persona della gentile signora C. T. Taverna, del Villaggio Saiccor. A chiusura della serata, dopo la estrazione d'una lotteria, la premiazione dei vincitori della gara di pesca.

Superfluo dire l'entusiasmo generale per la simpatica festa familiare organizzata dal sodalizio, cui è stato di valido sostegno il Club Saiccor. E altrettanto superfluo aggiungere che è desiderio dei friulani in Umkomaas che analoghe manifestazioni, da cui il « Fogolâr » trae incremento e consensi, abbiano a caratterizzarne 'n futuro l'attività.



MELBOURNE — *Un gruppo di dirigenti e di soci del « Fogolâr furlàn », fotografati durante la cena nel salone del Municipio di Brunswick. Da sinistra a destra: in piedi, G. Bertoni, il sig. Rangoni, la tesoriera Colautti, il vicepresidente Galimberti e signora; seduti: il presidente Cozzi, F. Sblattero, B. Colautti e signora, l'ex presidente De Luca.*

NOSTALGIA A MELBOURNE TRA CANTI DI VILLOTTE

Nella sede municipale di Brunswick, che si adagia lungo l'arteria che da Melbourne porta a Sydney, il « Fogolâr furlàn » di Melbourne ha festeggiato il 9 luglio, con una cena sociale, il quarto anniversario di fondazione del sodalizio. A quanto ci informa il segretario Egilberto Martin, ben 360 sono stati i convenuti nel salone principale del Municipio. Il locale aveva per unico addobbo un « fogolâr », un tricolore, il quadro-emblema e il guidone dell'Ente «Friuli nel mondo», illuminati da potenti riflettori. Una cornice invero suggestiva, che ha contribuito a creare l'atmosfera di familiarità che più si addiceva alla manifestazione. Fra gli invitati, il console d'Italia, marchese G. Serafini.

Nessun discorso ufficiale, all'infuori d'un breve indirizzo di saluto e di compiacimento rivolto dal presidente del « Fogolâr ». Il profumo della « piccola patria » era nei cuori, e si materializzava nel pranzo costituito da ravioli, « ucelûz sejampâz » e dal dessert preparati dal sig. Guido Cipolato (dalle nostre colonne egli saluta il caro collega Deana, proprietario della trattoria « Alla colomba » di Venezia); e lo stesso vino, proveniente dai colli australiani e fornito dalle cantine di F. Pellarini, richiamava in qualche modo il sapore di quello dei colli friulani.

Durante e dopo la cena, le danze al suono d'un'orchestrina che, con gli inni nazionali, aveva eseguito la sempre stupenda villotta in lode del castello di Udine. Così come un quartetto diretto da Ernesto Cattarinuzzi si è esibito in una serie di canti del Friuli: da « Un salût 'e Furlanie » a « Quant che torne la sisile » e « Al ejante il gjal ». Era poi la volta d'un complesso corale, forte di una trentina di voci, che ha riportato al cuore una fiorita di villotte e di canti della montagna. Fraternità e nostalgia a « quota mille »: questa la conclusione della festa del 9 luglio del «Fogolâr» di Melbourne.

VOCI DA CASA A TORONTO

Interessanti le notizie che da Toronto il presidente della « Famèe furlane », sig. Angelo Del Zotto, ci ha inviato circa l'attività del sodalizio: un'attività che, da qualche mese a questa parte, si è posta sotto il segno d'una particolare alacrità. Ciò anche in grazia del fatto che l'istituzione ha fissato la propria sede nei locali del Club italo-canadese di ricreazione, al n. 33 di Bronton Avenue del capoluogo dell'Ontario: soluzione, questa, che — avendo fatto degli associati della « Famèe » altrettanti soci del Club ma svolgendo attività propria — consente ai nostri corregionali di fruire dell'intero locale per alcune sere al mese. In tal modo, è stato possibile, ad esempio, organizzare una serie di balli (tra i quali, particolarmente affollato, quello annuale del sodalizio, che ha visto la presenza di oltre 800 intervenuti, friulani in maggior parte) e il banchetto annuale con oltre 400 convitati (ospite d'onore il sig. Antonio Agosto in rappresentanza del console d'Italia), cui ha rivolto belle espressioni di circostanza l'avv. Emilio Gambin, che era accompagnato dalla sua gentile signora.

Ma la manifestazione su cui la lettera del presidente della « Famèe » ha posto particolarmente l'accento è stata quella dell'audizione dei radiomessaggi inviati ai nostri corregionali in Toronto, tramite l'Ente « Friuli nel mondo », da parte dei familiari in Friuli. A tale proposito, il sig. Del Zotto testualmente ci scrive: « E' noto che i friulani non sono capaci di esprimere i loro sentimenti e la loro gratitudine; ma bisognava vedere i visi degli ascoltatori durante la trasmissione. Mai avevo visto prima di allora tanto entusiasmo tra i friulani di Toronto. Sono certo che essi, in quegli istanti, ringraziavano e benedicevano in cuor loro tutti voi che tanto fate per loro ».

Per ricambiare l'iniziativa, accolta — come è apparso evidente dal breve brano che dalla lettera del presidente sig. Del Zotto abbiamo stralciato — con commozione ed entusiasmo, la « Famèe » ha inviato all'Ente altrettanti messaggi di nostri lavoratori in Toronto alle famiglie in Friuli, affinchè noi, a nostra volta, li facessimo ascoltare agli interessati.

Ci è gradito comunicare ai soci del sodalizio dell'Ontario che tali messaggi non solo ci sono regolarmente pervenuti, ma che ne è stata effettuata una triplice audizione: nella sede dell'Ente, dove sono convenuti numerosi familiari di nostri lavoratori colà emigrati, e successivamente nelle sedi municipali di San Daniele e di Fiume Veneto — alla presenza delle maggiori autorità locali — con l'intervento di mamme e di spose, di figli e di parenti. Anche in Friuli l'audizione dei messaggi è stata oltremodo gradita: ancora una volta un ponte di affetti ha congiunto la « piccola patria » alle rive oltre l'oceano.

Cuori in festa ad Avellaneda per un giovane neo-dottore

I pantaniacchesi residenti in Avellaneda hanno festeggiato il loro compaesano Eno Mattiussi per il conseguimento della laurea in medicina. Con essi, intorno al neo dottore, erano anche numerosi medici e studenti, nonchè il presidente, il vicepresidente e i componenti il Comitato direttivo del « Circolo friulano » di Avellaneda con alcuni rappresentanti della « Famèe » de La Plata. Un totale di 180 persone, che con il loro intervento hanno offerto la misura della stima e della simpatia che il giovane gode fra la nostra comunità. Un caloroso messaggio era stato inviato dalla Federazione delle Società italiane de La Plata.

Dopo un signorile pranzo offerto in onore del festeggiato nel salone del « Circolo friulano », hanno parlato il chinesiologo Abele Mattiussi e i sigg. Elso e dott. Redento Della Picca, i quali — dopo aver elogiato le non comuni doti di intelletto e di tenacia del nostro giovane conterraneo, giunto da non molti anni in Argentina dove ha felicemente concluso gli studi iniziati in Friuli — hanno esaltato la nobiltà della professione medica ed hanno formulato l'augurio più affettuoso al dott. Eno Mattiussi che la intraprende. Ha risposto, commosso, il festeggiato, il quale ha voluto ricordare, con squisita sensibilità, quanto egli debba alla sua buona mamma, signora Norma Cisilino, e alla sorella Vanna, concludendo che egli amava interpretare la manifestazione non tanto come un avvenimento che toccava la sua persona, quanto come il giubilo della comunità per il raggiungimento d'un'altra tappa verso la realizzazione dell'eterno sogno di tutti gli emigranti friulani: un migliore avvenire per i propri figli.



Un momento della festa nel « Circolo friulano » di Avellaneda (Argentina), in onore del dott. Eno Mattiussi, laureatosi in medicina. Il festeggiato siede, fra la madre e il dott. Della Picca, nel tavolo posto dinanzi al « fogolâr ».

Jo no passi...

Jo no passi il puint de Roe,
nance il tôr di Lavarian;
jo nò nò no mi maridi
s'i no cjôl un paesan.

(Villotta popolare)

Quatri cjàcaris sot la nape

PAESAGGIO RIFLESSO

Tu ricordi il contadino sotto la pioggia, apparso dal folto degli alberi sul prato come per un'invenzione. Quando ci volgemmo a guardarlo stava già salendo il pendio: un sacco a coprirgli il capo e la schiena fino ai fianchi, le scarpe pesanti nel fango e sui ciottoli del sentiero. Noi, ci riparava un albero: i rami filtravano il velo di pioggia in gocce gonfie e rade ma il rigagnolo d'acqua nato da poco tra i sassi beveva dall'aria grigia la sua vita effimera.

Alla prima schiarita si rivelò il paesaggio: il boschetto di robinie, il colle, il casolare, e all'ultima svolta lo spalancarsi improvviso del Torre chiaro e splendente nel greto già minacciato dalla piena.

Fu allora alla memoria un affanno di incidenze inevitabili e felici: il ponte alto sull'acqua, il declivio dolcissimo dei prati, l'ombra viola delle rocce al cadere del giorno cedevano al ricordo di un paesaggio ugualmente amato, già divenuto in noi cadenza al ritmo del respiro.

Era ancora la valle della tua infanzia presente e viva al nostro pensiero, come il giorno in cui mi conducesti a scoprirla quasi sasso per sasso e a me pareva che ogni cosa nascesse per me, in quel momento, evocata dalle tue parole. Tutto aveva davvero il sapore d'una evocazione: i carrelli rovesciati accanto alla cava di pietra, il trenino all'imbocco della galleria, l'acqua antica e celeste del Natisone chiuso tra i monti di confine. Fu a Stupizza — il tavolo annerito dell'osteria, ma soprattutto il garofano fresco e sciupato nel bicchiere — che risentimmo il senso delle cose reali, e in esso la condanna del tempo.

Qui, dove ora io vivo, tutto ti è ignoto, anche se la linea affettuosa dei colli è ancora quella della nostra terra.

Ma già io penso a dirti la soave sorpresa che mi colse un giorno a mezzo d'una passeggiata; il viottolo che scendeva tra i boschi, e l'improvviso aprirsi, oltre un torrentello, di una conca tutta vibrazioni di verde e di violetto; poi, ad ogni volger del capo, una scoperta: la vecchia fornace abbandonata, il gemito della teleferica a volo sopra l'acquitrino, le perle rosse del corniolo cadute sull'erba accanto al casolare. Anche questo paesaggio dovrai conoscere, poichè ancor qui è Friuli: alberi, pietre, torrenti a modo nostro, e in essi la fatica dei vivi e i dolcissimi segni di quanti ci hanno preceduti.

Ogni voce, tu sai, nel giro intatto di questo nostro orizzonte, risuona per noi di un timbro familiare ed amico: anche il canto del gallo e il frusciare della pioggia possono portarci l'eco d'un avvertimento e d'un presagio, così come le ore del giorno ripetono la luce e il colore dei ricordi.

Intanto, nel cielo spalancato su di noi — osservatori ignari di evidenti segnali — una rondine o un falco tracciano il misterioso disegno di un loro volo.

GEDA JACOLUTTI

Vègnin sù...

Vègnin sù chêi da la Basse,
vègnin sù vestiz di ros:
preparàisi, fantacinis,
in tal spieli a fâ i ricciòs.

(Villotta popolare)



Un gioiello d'arte nella chiesa parrocchiale di Dièrico (Paularo): il monumentale altare in legno dorato, opera di Antonio Tirone, del 1522.

Lis nestris vilotis

Tesis di Vivâr

Volei dì ce ch'j ài dentri,
e no jèssi bon di dì...
Nome tu chi tu sâs lèimi,
nome tù tu sâs capì...

Tu ce sestu? Quatri ciasis,
une glesie, un ciamp, un prât;
doi frutins ta la Midune,
une cìse, un nît rosseât...

None Vigie, un cimitèri,
un trojut donge il gravâr...
Chest tu sês, e no nujàltri,
pizul Tesis di Vivâr...

Peraulis di
GISO FIOR

Musiche di
BEPI LENARDON

Une des tantis di Jàcum dai zèis

Une volte, sicome che i zèis no j dèvin avonde di mangiâ, Jàcum al si metè a fâ il muini. Une di il plevàn lu clame e j dîs:

— Cjôl-sù l'aghe sante e l'aspersori, che 'o vin di lâ a benedî un pûar mat ch'al somèe possedût dal demòni.

Jàcum al scomenze a tremâ e j dîs al predi: — Ao di fevelâ ance jò cul demoni?

— No, no — j rispuìnt il plevàn —: tu, in ogni câs, no tu âs di fâ atri che di ripetî ce ch'o dis jò.

Sta di fat che il plevan al va dal malât e al scomenze a benedîlu. Alore, par bocje dal mat, il diàul al tente di supiarbie il predi cun chistis peraulis: — Tu, o plevàn, tu sês un sant!

— No — j rispuint lui — jo' no soi un sant; ma cu la grazie di Diu 'o speri di deventâlu.

Alore il demòni si volte viars il muini, e dopo vêlu cjalât: — E tu, muini, tu sês un biel macaco!

E Jàcum pront: — No, no soi un biel macaco; ma cun l'aiût di Diu 'o speri di deventâlu.

La lungje strade da polente

Ains bruz, di tribui, di patimenz, di pôris, di dolôr. E di fan. Ains di uère: di stupide, teribile uère. Su pes montagnis dal Friûl, come in planure, i umign, chêi ancemò in gjambe, 'e son duc' soldâz. Alpins de « Julie », ch'a van a fâsi copâ in Grècie, in Albanie, in Jugoslavie e in Russie. Une vore di lôr, par no di squasi duc', no tornaràn mai plui a viodi lis lôr montagnis. A cjase 'e son restadis dome che lis fèminis, e cun lôr i vècios e i fruz.

Un pais di montagne, a dôs oris di strade, squasi sot la ponte dal Matajûr: Mersin. Atòr des cjàsis, qualchi blec di tiare, ingressàde cun pôc ledân e une vore di sudôr, 'a somêe passade al sciàz par podê gjavâ fûr ancje l'ultime patate, gruesse come un fasûl: il past dal unviâr. 'E son apene passâz i Sanz; al fâs frêt e jù, in font da valade, al bruntùle il Nadisòn.

Une pûare fèmine 'e ven fûr de cusine a cucâ jù pal trôi, parcè che traviars dai veris 'j à parût di viodi il puestin. Al è une vore di timp ch'a no rive pueste. Ma no l'é il puestin, al é il mes de esatorie ch'al puarte lis cartelis des tàssis, di paiâ. Eh sì, parcè che lis tàssis lis pàin ancie i pûars, e chêl an la femenute no podarà comprâ i zùcui pai fruz. Ma lis tàssis lis pàin no dome chêi di Mersin: ancje chêi di Montfòscje, di Peàn, di Masaruèlis, di Cjanèbule e di Vâl.

Si fâs gnòt e sul cjampanili 'e jè za sunade l'Ave Marie. Dopo un pôc 'e tòrnin il vècjo nono e i doi fruz plui granc'. 'E son strucs, plens di frêt e di fan. 'E àn puartât-jù quatri sacs di cjastinis. Domàn 'e varan di jevâsi adòre e tornâ-jù. La brût 'e à paracjât te sporte un pôcis di potatis lessàdis e un toc di formadi « Pirelli ». No, no stàit ridi: lu clàmin pròpit cussì, parcè che dal formadi nol à che la forme: al è fat cul sîr dal formadi bon e de spongje che àn dovût vendi; al è magri e senze sostance; e se us cole un frègul par tiare, al salte sù come une bale di gome. Si jèvin as tre. 'E bèvin une taze di cafè di uardi senze sùcar, cun tun tic di sal. Tai pîs 'e àn i scarpèz cun lis suèlis fatis di cuviertòns di bicicletè. Rivâz a vâl, 'a ti pòjn i sacs di cjastinis su un cjarùt a dôs ruedis. Il vècio enfri des stàngis, cun tune cuarde a brazzecuèl, e i fruz daûr a sburtâ.

Cip ciàp, cip ciàp... 'e fasin i scarpèz pe strade, e bisugne lâ-jù te Basse par podê baratâ ben. Ti pàssin San Pieri, Cividât, Udin: e finalmentri 'a scomènzin a viarzi i sacs a Lestize e a Morteàn, o a Sante Marie la Longje e a Palme. Un pesenâl di cjastinis par un pesenâl di blave. Durmî te stalis, mangiâ qualchi plat di mignestre, e ancje chê baratade. 'E stan vie squasi une setemane, e dopo... cip ciàp, cip ciàp, a tornâ-sù.

'E làssin il cjarùt a vâl e ti puàrtin la blave in montagne. Par l'unviâr la polente no 'i mancjarà. Ma no jè finide. Par fâ la polente 'e covente la farine, e la blave bisugne masanâle; e alore un sacût ogni volte al ven di gnûf cjariât su de schene e puartât-jù a vâl, tal mulin plen di blave, a masanâ, e po si torne a puartâ-sù la farine, e no impuarte s'al pluf o al nevèe.

Cheste no è 'ne flabe, ma une storie: la vere, dolorose storie de lùngje strade da polente.

LICURGO DALMASSON

Dal vêr

Un cjoc al è montât sul otomobil e al si è mitût par guidâ. Di bot lu fermà un de polizie stradâl e j disè: « No varès migo intenzion di guidâ l'otomobil? ». « Sigûr — j rispuindè chel — no soi in stât di lâ a pît ».



La corale del « Fogolâr furlàn Chino Ermacora » di Montreal è stata presentata al canale 2 della rete televisiva di Radio Canada, nella rubrica settimanale « Rendez-vous avec Michelle », in onda da otto anni. La trasmissione fu riservata esclusivamente all'Italia, e per il settentrione la scelta cadde sul Friuli. Mentre sul « video » apparivano scorci del paesaggio friulano, il coro eseguiva « Quel mazzolin di fiori » e « O ce biel Cisçjèl a Udine ». La foto che qui pubblichiamo fu scattata sul « set », mentre la presentatrice Michelle Tisseyre riceveva l'omaggio d'un mazzo di rose, legato con un nastro tricolore, pórtole dalla piccola Loretta Fabbro a nome dei friulani residenti in Montreal. Da sinistra a destra si vedono: Wilma Vania, Rita Cappellaro, Vanda Baron, Maria Bomben, Giovanni Moliner, Gelindo Pascoletti ed Elti Bernardinis.

POSTA SENZA FRANCOBOLLO

AFRICA

GINI Enrico - SOMERSET WEST (Sud Afr.) - Da S. Vito al Tagliamento, saluti cordiali e vive grazie per l'abbonamento 1960 (sostenitore).

MARCUZZI Dante - COLOMB BECHAR (Algeria) - Come sempre, lei ha voluto dimostrarci il suo affetto e la sua simpatia inviandoci l'abbonam. sostenitore anche per il 1960. E, come sempre, noi le esprimiamo la nostra gratitudine e la nostra amicizia più vive.

TROMBETTA Domenico - LADYSMITH (Sud Afr.) - Il sindaco di Osoppo, cav. Giovanni Faleschini, che a nostro mezzo le invia i migliori auguri e i più cordiali saluti, ci ha fatto pervenire la quota d'abbonam. 1960 a suo favore. Ringraziando vivamente lei e il nostro fedele collaboratore, le stringiamo la mano con infiniti voti di buona fortuna.

AUSTRALIA

FORNER Caterina - CANBERRA - Con saluti cari da Sacile, vive grazie per l'abbonam 1960 e mille cordialità augurali.

FRANZIL Raffaele - ADELAIDE - Grazie cordiali: ricevuto l'abbonam. 1960. Da S. Vito al Tagliamento, le inviamo il nostro saluto più caro.

GRAFITTI Attilio Geremia - SIDNEY - Abbonato per il 1960: l'importo ci è stato trasmesso dal Banco di Sicilia. Grazie vivissime e voti d'ogni bene.

LONDERO Antonio - COOMA - Da Piovega di Gemona, con i nostri saluti più cari, il vivissimo grazie per l'abbonam. 1960.

LUGANO Elisa - WEST RYDE (N. S. W.) - Con l'augurio che il suo desiderio di far ritorno in Friuli si traduca quanto prima in realtà, la ringraziamo della sterlina a saldo dell'abbonam. 1960 e salutiamo a suo nome Tarcento e l'incanto delle sue colline.

MARCOLLINI Eugenio - SYDNEY - Il 1960 è a posto. Grazie. Voti cari di ogni bene.

EUROPA

ITALIA

GIORDANI Angela - TREVISO - Grazie: regolarmente ricevuto il vaglia d'abbonamento per il 1960. Saluti per noi le amene rive del Sile; noi salutiamo per lei tutto il Friuli.

MICHELINI Livia - ROMA - L'assegno di L. 1000 la fa nostra abbonata sosten. per il 1960. Grazie anche delle cortesi espressioni per il nostro lavoro. Vive cordialità augurali.

MOREAL Luigi - ASSEMINI (Cagliari) - Regolarmente ricevuto il vaglia a saldo 1960. Grazie di cuore; un affettuoso *mandi*.

Ringraziamo anche i seguenti signori, tutti abbonati per il 1960 e tutti residenti in Friuli:

Cilia Ernesto, Meduno (abbonato per il 1961 a mezzo del sig. Secondo Mincin, resid. negli USA); Costaperaria Luigi, Vernasso (a mezzo del dott. Giacomo Minisini); Luchini-Ballico Maria, San Giorgio della Rich.; Mander Giovanni, Solimbergo (1960 e 61, a mezzo dei signori Irene e Aldo Facchin, residenti negli USA); Maraldo Edda, Cavasso Nuovo (a mezzo della familiare Adelina, resid. negli USA); Mauro Vincenzo, Caneva di Tolmezzo (a mezzo del fratello Romano, resid. nel Canada); Mazzoli Alma, Poffabro; Minisini dott. Giacomo, Vernasso; Miotti dott. prof. Tito, Udine; Moretti Ottavio e fratelli Geretti, Vendoglio (1961, a mezzo del sig. Arrigo Geretti, resid. negli USA); Odorico Clorinda e Fabris Romano, Sequals (a mezzo del familiare cav. Odorico, vicepresidente del «Fogolâr furlàn» di Copenaghen.

BELGIO

GIUSTI Giuseppe Bruno - OBOURG - L'abbonam. 1960 è sistemato. Grazie cordiali e mille auguri e saluti da S. Vito al Tagliamento.

MANCIN Roberto - LIEGI - Da Beano di Codroipo la ringraziamo caramente per i 100 franchi a saldo dell'abbonam. 1960. Auguri, auguri di cuore.

PANTANALI don Fiorello - FOSSE - Vive grazie per le notizie forniteci e per l'abbonam. 1960. In cambio dei saluti che le inviamo da Carpeneto di Pozzuolo, suo paese natale, la incarichiamo di ricordarci a tutti i nostri cari corregionali lavoratori che le sarà dato d'incontrare. *Mandi, mandi di cûr a lui e duc' i furlàns!*

VERONA Luigi - BAULET (Hainaut) - Accusiamo la regolare ricevuta di cento franchi belgi, quale abbonam. per l'anno in corso, inviatici dalla cortesia di don Fiorello Pantanali. Ringraziando tutt'e due, mille cordialità.

FRANCIA

DI GIANNANTONIO Pietro - REIMS - Abbonato per il 1960 mezzo della signora Maria Boezio che cordialmente la saluta. Da noi, con vive grazie, un *mandi* cordiale.

DI SANTOLO Andreina - MARNES - LA - COQUETTE - Grazie infinite: regolarmente ricevuto l'abbonam. 1960. Vedremo di esaudire quanto prima il suo legittimo desiderio; intanto, si abbia da Alesso il nostro più caro saluto.

DURIGATTO Antonio - PARIS - La sorella Rosina, che con affetto ed augurio la saluta, ci ha versato a suo favore l'abbonam. per l'anno in corso. Grazie a tutt'e due, e vivissime cordialità.

FRANCESCUTTI Severino - GROSBLIEDERS (Moselle) - Grazie dell'abbonam. 1960 e dei cari saluti che ben cordialmente ricambiamo. Ma perchè non avvertirci del cambio d'indirizzo? Ci avrebbe risparmiato del tempo prezioso.

GRUPPO operai friulani - TUILERIE Normande du Mesnil - de Bavet (Calvados) - Il dott. Giacomo Minisini, residente in Vernasso di S. Pietro al Natisone, e che ebbe il piacere di conoscervi durante un giro turistico da lui effettuato, vi fa omaggio del giornale per il 1960. Grazie di cuore a voi e al nostro caro collaboratore. *Mandi, benedêz! Il Friûl us salude cun dut il so cûr.*

MARCUZZI Carlo - ARGENTEUIL URGEMONT - Grazie di cuore: il 1960 è sistemato. Vive cordialità da Anduins.

MARCUZZI Mario - GRADIGNAN (Gironde) - La ricordiamo a Forgaria, dove risiedono i suoi cari. Contento? Questo per ringraziarla dell'abbonam. 1960 cortesemente inviatoci.

MAZZEGA Vergilio - CHERENG - Il 1960 è a posto. Grazie di cuore e auguri d'ogni bene.

MELOSSO Dolores - LE PLATEAU D'AVRON (S. et O.) - *Merci beaucoup:* regolarmente ricevuto l'abbonam. 1960. Infinite cordialità da Meduno.

MENEGOLI Maria - TASSIN (Rhone) - Corretto l'indirizzo secondo l'indicazione fornitaci. Grazie anche per l'abbonam. 1960. Tante *cose* care.

MOLARO Angelo - ST. HIPPOLYTE (Haut Rhin) - Come ogni anno, la sua buona e gentile figliola Lily ci ha spedito dalla Svizzera l'importo di L. 2000 che valgono quale abbonam. sostenitore 1960 per lei. Con i saluti più affettuosi della sua creatura si abbia, unitamente al nostro grazie, gli auguri più cari.

RACHERO Luigi - ST. LUPICIN (Jura) - Grazie della buona, simpatica lettera. Dio benedica lei e la sua famigliola e vi conservi tutti in salute. Ricevete, con il nostro grazie per l'abbonam. 1960, i voti più affettuosi d'ogni bene.

RASSATTI Pietro - REDANGE - Il nostro cordiale augurio e il nostro ringraziamento per il rinnovo dell'abbonam. per l'anno in corso le giungano dal suo caro paese natale: Palazzolo dello Stella.

ROIATTI Augusto - SOUFFELWEYERSHEIM (Bas Rhin) - I mille franchi sono sufficienti: lei è quindi regolarmente abbonato per tutto il 1960. Vivissime grazie, *e ogni ben.*

ROSSITTI Vittorio - PIERRE BENITE - Eccola accontentato: salutiamo per lei i suoi familiari, tutti i nostri bravi e ottimi emigrati, il nostro stupendo Friuli e in particolare Trava di Lauco, così caro al suo cuore. E grazie, grazie per l'abbonam. 1960 inviatoci.

ROSSO Francesco - MONTROUGE (Seine) - Esaudiamo ben volentieri il suo desiderio: salutiamo a suo nome tutti i friulani, e gli osoppani in particolare, lontani dalla nostra «piccola patria». E la ringraziamo di cuore per l'abbonam. 1960 versatoci.

ROVERE Elia - SAULTAIN (Nord) - L'abbonam. 1960 per lei ci è stato corrisposto dal nipote Claudio, che a nostro mezzo le invia tanti saluti cari. Anche da noi, con vive grazie, cordialità.

DANIMARCA

FOGOLAR FURLAN - COPENAGHEN - Ringraziamo vivamente il vicepresidente cav. Pietro Odorico per le L. 10.000 inviateci a saldo dei seguenti abbonam. (oltre il suo, beninteso) per il 1960: «Fogolâr», Antonio Pellarin, Giovanni Cristofori, Valentino Zuppelli, Vincenzo Carnera, Tullio Odorico (tutti residenti nella capitale danese) e Romano Fabris e Odorico Clorinda residenti in Sequals. Con l'occasione, ci è gradito esprimere con la gratitudine agli abbonati, l'augurio affettuoso a tutti i dirigenti e soci del sodalizio.

ROMANIA

DEL BIANCO Secondo - GALATI - Assai grati del gentile ricordo, ben volentieri trasmettiamo il suo saluto al complesso corale di Villa Vicentina da lei egregiamente diretto, e ai numerosi amici udinesi. *Mandi!*

SVIZZERA

ERMACORA Arsiero - REINACH (Bl.) - Abbiamo regolarmente ricevuto le quote d'abbonam. 1960 inviateci per conto dei sigg. Orfeo Brusini, Felice Pezzot e Bruno Quarin, cui porgiamo il cordiale benvenuto nella famiglia dei nostri cari lettori, e del sig. Antonio Bros. A tutti, l'espressione del nostro migliore augurio e il nostro grazie.

FOGOLAR FURLAN - BASILEA - Regolarmente ricevuti i seguenti abbon. per il 1960: Sindacato cristiano-sociale svizzero, «Fogolâr furlan», Kantonal Fremdenpolizei, sigg. Lucia Lavina, Luciano Venturini, Mario Bertoli, Ettore Pedron e Tomaso Tomasini, cui va il nostro più sentito ringraziamento. Auguri cari a tutti i soci e al Consiglio direttivo del sodalizio, e rinnovate cordialità al presidente sig. Ronco e al segretario sig. Marangone da parte del dott. Pellizzari e del prof. Menichini che ricordano con simpatia la gradita visita agli uffici dell'Ente.

KRESKI BRESSANUTTI Alberta - HERZOGENBUCHSEE (Berna) - Abbiamo preso atto del suo nuovo indirizzo: grazie di avercelo tempestivamente comunicato, indicandoci anche il precedente. E grazie dell'abbonam. 1960 sostenitore. Le facciamo tutti i nostri auguri più fervidi di bene e fortuna e le stringiamo cordialmente la mano.

LIZZI Oreste - BIRSFELDEN (Bl.) - Grazie di vivissimo cuore per l'abbonam. 1960 e saluti cari da Fagagna e dall'ameno colle del suo castello.

MUZZOLINI - BORIOLI Leni - WINTERTHUR - L'abbonam. 1960 per lei ci è stato versato dalla sorella, che a nostro mezzo le invia il suo più caro e augurale saluto. Da noi, vive grazie e cordialità.

VATICANO

LIGUTTI mons. Luigi - CITTA' DEL VATICANO - Rinnovandole il nostro più cordiale ringraziamento per la graditissima, cortese visita ai nostri uffici, accusiamo pubblica ricevuta dell'abbonam. sostenitore per il 1960. Gradisca, Eccellenza, le rinverdite espressioni del nostro augurio.



Pierina e Luigi Camilotto (al centro nella foto) hanno celebrato a Windsor (Canada) le loro nozze d'oro. Attraverso le nostre colonne essi inviano, unitamente ai nipoti Tommaso ed Angelina De Spirt, residenti in Toronto, i più cordiali saluti ai parenti e agli amici, con i più cari pensieri per Cavasso Nuovo, loro paese natale.

NORD AMERICA

CANADA

DA PRAT Sante - LONDON (Ont.) - Da Sequals, dal suo caro paese natale, la ringraziamo per l'abbonam. 1960 e le esprimiamo il nostro più fervido augurio di bene.

DE BORTOLI Elio - OTTAWA - Grazie, gentile amico, per i due dollari a saldo dell'abbonam. 1960. Con i voti più cari per il suo lavoro e la sua salute, cordialità da S. Foca di Pordenone.

DE CARLI Giuseppe - TORONTO - Le siamo profondamente grati dell'invio dei 12 dollari quale abbonam. 1960 dei seguenti signori: Sereno Zucchiatti, Luciano Battistella, Donnino Di Valentin, Nino Zanellato, Camillo Roman e Ruggero Gaiardo, che con lei di vero cuore ringraziamo. Ad essi tutti e a lei i nostri migliori auguri d'ogni bene.

DEL BOSCO Gino - MONTREAL - Bene: a posto il 1960 e corretto l'indirizzo. Grazie di tutto, e auguri vivissimi.

DEL PIERO Aurelio - HAMILTON (Ont.). Siamo certi che la carta topografica del Friuli le è già pervenuta. Le esprimiamo il nostro più sentito grazie per l'abbonam. per l'anno in corso.

DE LUCA Alfredo - SUDBURY (Ont.) - Ricevuto il vaglia estero: l'abbonam. 1960 è saldato; grazie. Cordialità augurali da Roveredo in Piano.

DE SPIRT Angelina e Tommaso - TORONTO - Molte grazie per l'abbonam. 1960 inviatoci e cordialità augurali.

DE SPIRT Egidio - TORONTO - Con mille cari saluti da Fanna, dove salutiamo tutti i suoi amici, grazie dell'abbonam. per l'anno in corso. *Buine fortune e... bêz!*

FAMEE FURLANE - TORONTO - Siamo grati al sodalizio per l'invio dei 50 dollari: il gesto ci testimonia, con il vostro apprezzamento per la nostra opera, l'amore tenace che unisce al Friuli tutti i nostri corregionali residenti nel capoluogo dell'Ontario. Grazie, grazie infinite. Siamo però spiacenti di non poter pubblicare la foto che ritrae il gruppo dei nostri corregionali in ascolto dei messaggi dalla «piccola patria», perchè è troppo sfocata: riprodotta, risulterebbe una macchia bianca, in cui le persone diventerebbero delle ombre. Ce ne duole, ma ospitando la foto avremmo reso un cattivo servizio e alla «Famèe» e al giornale. Auguri cari di continua, sempre più proficua attività. Il gen. Morra, inviando a tutti il suo saluto, ringrazia per i francobolli gentilmente inviatigli.

GARIUP Giuseppe - NORTON (Ont.) - Il sig. Lorenzo Mattelig, residente a Chicago, ci ha inviato la quota dell'abbonam. 1960 per lei. Grazie vivissime a tutt'e due, e infiniti saluti da Scrutto, da S. Leonardo, da tutta la bella vallata dell'Erbezzo.

GATTESCO Vanda e Pietro - NIAGARA FALLS - Esatto: i cinque dollari saldano, in qualità di sostenitori, l'abbonam. per il 1960 e 61. Grazie cordiali. Siamo lieti che il giornale, come gentilmente ci scrivete, vi porti «un po' del profumo della nostra terra natia» e che quando leggete «Quatri cjàcaris sot la nape» vi sembri di essere insieme ai vostri cari lontani. *Mandi*, e affettuosi auguri da Turrida di Sedegliano.

NARDUZZI Arturo - TORONTO - Salutiamo ben volentieri per lei S. Daniele e tutto il Friuli, mentre la ringraziamo per il rinnovo dell'abbonam. 1960.

NATOLINO Romeo - MONTREAL - Ricevuti i tre dollari per l'abbonam. a favore suo e del papà, residente a San Daniele, che per lei salutiamo. Grazie mille e cose care.

ONGARO Federico - TORONTO - Le sue parole per noi e per il nostro lavoro sono assai belle e cortesi, e noi gliene siamo grati. Grazie anche per l'abbonam. 1960 e saluti cari da Cordenons.

RINALDI Germano - TIMMINS (Ont.) - Ricordandole Sedegliano, la ringrazia-

RIUNITI INTORNO ALLA MAMMA



I fratelli Colussi, di Casarsa, intorno alla loro cara mamma. (Foto A. Ciol)

Da quanti anni i fratelli Colussi, di Casarsa, non si ritrovavano più tutti insieme? Forse, se andate a domandarglielo, non lo ricordano con esattezza neanche loro. Sanno solo che — chi qua, chi là, chi rimasto in Friuli — avevano un gran desiderio di stringersi tutti, ancora una volta, intorno alla loro mamma, la buona signora Caterina Morello, che ora ha 86 anni, e di andare a deporre un fiore sulla tomba del papà, l'ottimo sig. Valentino Colussi, spentosi tre lustri or sono, nel giugno del 1945. E finalmente, dopo tanti anni, con il contemporaneo ritorno di Oliva e Pierina, andate suore, e con il rimpatrio di Luigi e Giovanni dal Sud Africa e di Gino dalla Libia, è diventato realtà anche il desiderio dell'incontro con mamma Caterina e con i fratelli rimasti a Casarsa: Roberto assessore comunale e presidente della latteria, Giuseppe vicepresidente della cantina sociale del luogo, Enrico presidente delle Acli locali, e Maria, Vittorio, Antonio, Anselmo, Alessandro. Come non posare per un gruppo fotografico, data l'eccezionalità della circostanza? E' da notare, tuttavia, che nella foto — che qui riproduciamo a ricordo dell'incontro che ha commosso l'intera popolazione di Casarsa — manca tutta la schiera dei nipoti e pronipoti di nonna Caterina Morello ved. Colussi: ben una quarantina! Ricordiamo anche, per completezza di cronaca, che i fratelli e la loro amatissima mamma hanno assistito ad una Messa celebrata da mons. Giovanni Maria Stefanini, il quale al Vangelo ha sottolineato le virtù religiose, familiari e civiche dei Colussi.

mo per il saldo dell'abbonam. 1960. Cordiali saluti a lei e ai suoi genitori.

RIVA Riccardo - OTTAWA - Da Maiano si abbia il nostro grazie per l'abbonam. 1960 e i nostri migliori auguri.

ROSA Lola e Dino - MONTREAL - Grazie per i due dollari a saldo dell'abbonam. per l'anno in corso e augurali saluti da Casasola di Frisanco.

SELVA Elisa - TORONTO - La preghiamo di scusarci per l'involontario ritardo (dovuto ad un disguido) con cui le diamo notizia d'aver ricevuto il suo abbonam. 1960. Infinite grazie e saluti cari.

STATI UNITI

ADAMI Edgardo - E. BOSTON (Mass.) - Con sincero dolore abbiamo appreso la notizia della scomparsa del suo caro papà, sig. Attilio, nostro fedele abbonato. Purtroppo le parole, dinanzi alla tragedia della morte, non valgono nulla: il dolore di chi rimane non può in alcun modo render più lieve il peso della terra che copre le spoglie di chi ci ha lasciati per sempre. Ma lei gradisca la nostra affettuosa stretta di mano, l'espressione più sentita del nostro profondo cordoglio.

DEL PUP Antonio - OPA-LOCKA (Fla.) - Grazie dei due dollari: saldato il 1960. Cordialità vivissime.

DE MARCO Eugenio - DOVER (N. J.) - Salutiamo ben volentieri per lei tutti i compaesani di Cavasso Nuovo in patria e all'estero, e la ringraziamo dei due dollari che saldano l'abbonam. 1961, essendo già stata regolarizzata l'annata in corso.

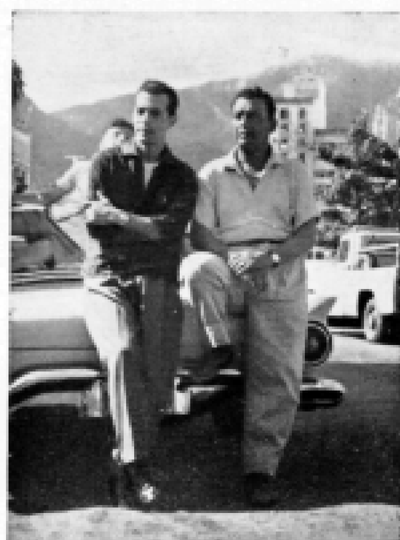
DE PIERO Antonio - NEW YORK - Da Cordenons, grazie mille per i cordiali saluti che ricambiamo centuplicati e per l'abbonamento 1960.

DU PRATT John - RENO (Nev.) - Vive grazie per i 5 dollari a saldo dei seguenti abbonam. 1960: lei, la sorella Lena Traina e la nipote Nives De Zanet residenti in Redona e la signorina Luisa Mion, da Fanna, che supponiamo sia ormai diventata la sua sposa gentile. A tal proposito, anzi, gradite tutt'e due i nostri auguri più sinceri di felicità.

FACCHIN Irene e Aldo - WEST NEW YORK - Poichè l'abbonam. per l'anno in corso era già stato saldato, i 5 dollari inviatici valgono quale abbonam. sosten. 1961 per voi e quale abbon. 1960 e '61 a favore del sig. Mander Giovanni, residente a Solimbergo. Con infinite grazie, cordialità.

GARIUP Giuseppe - RIVERSIDE (Ill.) - Da Chicago, il sig. Lorenzo Mattelig ci ha spedito l'abbonam. 1960 a suo favore. Grazie, e saluti cordialissimi da Scrutto e dagli ameni paesi delle Convalli del Natisone.

GERETTI Arrigo - NEW YORK - I 18 dollari saldano i seguenti abbonamenti: Ottavio Marus (1959 e 60), Umberto De Spirt (1960), Domenico Avon e Giordano Passudetti (1960 e 61), Arturo Cilia, fratelli Geretti e Ottavio Moretti (1961; gli ultimi due residenti a Vendoglio). Grazie anche per i cambi di indirizzo comunicatici. Trasmettiamo senz'altro i saluti dei sigg. Avon e Passudetti rispettivamente a Meduno e Navarons. Saluti e auguri cari a tutti del sodalizio.



Due udinesi a Caracas — Bruno Forniz ex dipendente della Tipografia Doretti dove si stampa il nostro giornale, e Gino Rovere, ex disegnatore pubblicitario — inviano dal Venezuela i loro più cari saluti ai familiari, agli amici, ai corregionali in patria e all'estero.



A Montaigu si è svolto il pellegrinaggio di tutti i lavoratori italiani in Belgio: è stata un'imponente manifestazione di fede (vi hanno preso parte circa 20 mila nostri connazionali), che ha reso felice il friulano mons. Forte, direttore delle Missioni del Belgio e dell'Olanda. Nella foto, un gruppetto di friulani con don Fiorello Pantanali, in occasione appunto del pellegrinaggio, in cui non è mancata l'allegria, come dimostra il fiasco di vino friulano (almeno nell'etichetta!).

LOVISA Benvenuto - KENNETT SQUARE (Pa) - Di vero cuore la ringraziamo per l'abbonam. 1960 inviatoci tanto a suo nome quanto per conto del sig. Costante Dinon, che con lei salutiamo beneaugurando. La ricordiamo al suo caro paese: Cavasso Nuovo.

LOVISA don Eugenio - TOLEDO (Ohio) - Regolarmente ricevuti i due dollari a saldo dell'abbonam. 1960. Grazie, cordialità, saluti da Cavasso Nuovo.

LOVISA Maria - DILLONVALE (Ohio) - Ci permettiamo di ricordarle, gentile amica, che l'abbonam. annuo al giornale è pari a due dollari. Lei, pertanto, avendoci inviato un solo dollaro, è abbonata per il primo semestre del '60 L'altro dollaro per l'anno in corso potrà inviarcelo con suo comodo. Vive cordialità.

LOVISA Renza - SEAT PLEASAND (Md.) - Anche per lei, gentile signora, l'abbonam. è scaduto, avendo inviato un solo dollaro, importo che ha saldato il primo semestre del 1960 e non l'intera annata. Salutiamo a suo nome Cavasso Nuovo, con l'augurio che lei possa tornar presto a rivedere i luoghi dell'infanzia e della serenità.

LOVISA Valentino - WOOD RIDGE (N. J.) - Grazie vivissime dei 4 dollari a saldo dell'abbonam. 1959 e 60. Con saluti da Borgo Runchis di Cavasso Nuovo, auguri di prosperità e salute.

MARALDO Emilio - PHILADELPHIA - Non manchiamo di salutare per lei Cavasso Nuovo, i familiari ivi residenti, l'intero Friuli. E grazie per l'abbonam. '60.

MARTIN Valentino - MILWAUKEE Sì, i due dollari dell'abbonam. 1960 sono giunti regolarmente. Grazie, e scusi l'involontario ritardo della comunicazione. Ricambiamo i graditi saluti ed auguri.

MATTELIG Lorenzo - CHICAGO - Infinite grazie: regolarmente ricevuti gli abbonam. 1960 a favore dei sigg. Giuseppe Plata e dei due omonimi Giuseppe Gariup, l'uno residente a Norton (Canada) e l'altro a Riverside Ill. (USA). Il dott. Pellizzari e il cav. Aldo Specogna ringraziano e ricambiano cordiali saluti.

MINCIN Nathan - BRONX (N. Y.) - Con saluti cari da Meduno, grazie dell'abbonamento 1960.

MORES Giovanni - MIDLAND (Pa.) - L'abbonam. 1960 per lei ci è stato versato dal fratello Callisto che affettuosamente la ricorda e le invia cari saluti unitamente alla signora Maria Del Pizzo. Da noi, con molte grazie, augurali cordialità.

NADALIN Augusta - EMERYVILLE (Calif.) - Essendo lei già abbonata per il 1960, due dei 3 dollari inviatici sono stati destinati al saldo dell'abbonam. '60; con l'altro dollaro, come da suo desiderio, abbiamo acquistato due candele per la B. V. delle Grazie. Riceva, con i nostri ringraziamenti, molti cari saluti.

ORTIS Alvio - PROVIDENCE (R. I.) - Grati per l'abbonam. per l'anno in corso speditoci, ci è grato farle pervenire il nostro saluto augurale da Udine e dall'angelo del suo castello.

PLATA Giuseppe - CHICAGO - Al suo abbonam. 1960 ha provveduto il signor Lorenzo Mattelig, che con lei cordialmente ringraziamo.

ROSA Agostino - FLUSHING (N. Y.) - Regolarizzato il 1960. Grazie. Cordialità da Casasola di Frisanco.

ROSA Carlo - GREENWICH (Conn.) - Con vive grazie per l'abbonam. 1960 speditoci, saluti cari da Frisanco.

ROSA Louis - JACKSON (Mich.) - I quattro dollari saldano l'abbonam. per il 1960 e 61. Grazie, cordialità da Fanna.

ROSA Romano - NEW YORK - Grazie dei 5 dollari quale abbonam. sostenitore per il 1960 e '61. Rettificato l'indirizzo. Auguri cari.

ROSA Vittorio - NEW YORK - Poichè lei è già a posto per l'anno in corso, i due dollari saldano l'abbonam. 1961. Vivissime grazie e auguri d'ogni bene.

ROSSETTI Maria e Giuseppe - TULSA (Okla.) - Facciamo nostro il vostro augurio di poter far ritorno quanto prima in Friuli e di stringervi la mano. Grati di tutte le gentili espressioni, vi ringraziamo anche per l'abbonam. 1960.

RUGO Stefano - MILWAUKEE (Wis.) - Con mille cordialità da Tramonti di Mezzo e da tutta la sua incantevole vallata natale, grazie per l'abbonamento 1960.

CENTRO AMERICA

GUATEMALA

MINI Giovanni - GUATEMALA - Vivissime grazie: i 5 dollari la fanno nostro abbonanto sostenitore per il 1960 e 61. Saluti affettuosi dal Friuli a lei e famiglia.

MONTI DELLA NOSTALGIA

Rosemere (Canada)

Grazie a tutti voi, dirigenti e collaboratori dell' Ente « Friuli nel mondo », per le memorie che ravvivate negli emigrati attraverso le belle pagine del nostro caro giornale. Pare davvero di sentire il rintocco delle nostre campane, e la loro eco a valle: come qualcosa che rotola giù dal Raut e dal Matajùr, che sono i monti della mia giovinezza e della mia nostalgia...

MARY GIROLAMI

SUD AMERICA

ARGENTINA

DI SANTOLO Richelmo - CORDOBA - Ben volentieri salutiamo per lei tutti i suoi compaesani di Peonis, mentre la ringraziamo cordialmente dell'abbonam. 1960. Auguri vivissimi.

GON Sergio - SANTA FE - La sua sollecitudine e serietà meritano il nostro più alto elogio. Lei ha assolto egregiamente il compito affidatole dal fratello Nillo. Bravo! Abbiamo dunque ricevuto i 3.100 pesos per i seguenti abbonamenti: « Centro friulano » (sosten. '60); lei, fratello Nillo ed Eduardo Marcuzzi (1960); Ludovico Leonarduzzi, Elio Maier, Araldo Chiesa, Lauro Liut, dott. Olinto Pividori, Attilio Sclabi, Benigno Molaro, Pietro Molina, Giuseppe Flebus, Fulvio Beltrame, Valentino Casarsa e Giovanni Cossutti (tutti per il 1959 e 1960). A tutti e a ciascuno il nostro grazie cordiale. E al sodalizio tanti, tanti auguri di buon lavoro per tenere perennemente accesa la fiaccola della friulanità.

LENARDUZZI Ilda e Arturo - S. JUSTO - Abbonati per il 1960 a mezzo dell'amico sig. Luigi Venier, da Domanins, che caramente vi saluta. Associandoci, vi ringraziamo di tutto cuore.

MARTINIS Gemma e Alfredo - GODOY CRUZ - Da Forni di Sotto, la signora Maria Sala, rispettivamente sorella e cognata, ci ha spedito vaglia d'abbonamento per il 1960 a vostro favore. Ringraziando, vi facciamo i nostri auguri migliori.

NOGARO Lino - S. JUAN - Abbonato per il 1960 a mezzo del sig. Elio Venchiarutti. Con i suoi, riceva i nostri saluti più cari, e il più vivo grazie.

RIDOLFI Valentino - CURUZU' CUATIA' - Molte grazie per le cortesi parole avute per noi e per l'abbonam. 1960 per lei e per la sorella Orestina. Assai volentieri salutiamo a suo nome Avasinis di Trasaghis.

RODARO Eligio - SALTA - Bene: i 300 pesos valgono a saldo dell'abbonam. 1959 e di tutto il 1960 (sosten.). Grazie di cuore anche per le notizie forniteci, e auguri cordiali.

ROSSI Mario - ITUZAINGO - Abbonato per il 1960 a mezzo della suocera: a lei e signora gli auguri e i saluti più affettuosi da parte della vostra familiare. Noi, ringraziando, ci uniamo nel voto di ogni bene.

RUTTAR Ines - BUENOS AIRES - Il sig. Carlo Pignat, che con noi cordialmente la saluta, ci ha versato l'abbonam. 1960 a suo favore. Grazie, e auguri.

STEFANUTTI ORTALI Anna Maria - TAPIALES - Le siamo davvero grati, gentile signora, per l'assidua e appassionata propaganda da lei svolta a favore del giornale. La sua collaborazione — sulla quale confidiamo ancora e sempre — si è dimostrata preziosa. Qui la ringraziamo dell'abbonam. 1960 e 61 a suo nome e degli abbonam. per l'anno in corso per i sigg. Fabbro, Pontisso e Pontoni, ai quali la preghiamo di esprimere il nostro gradimento per l'affetto dimostratoci. A lei e agli amici, con una cordiale stretta di mano, voti di ogni bene.

VALENT Santiago - MARTINEZ - Da Portis di Venzone il nostro grazie per l'abbonam. 1960 e tutte le nostre cordialità, con molte scuse per il ritardo dovuto ad un disguido.

BRASILE

GIUSTI Giovanni - SAO PAULO - L'abbonam. 1960 per lei ci è stato versato dal sig. Luigi Girardi, da Rorai Piccolo. Ringraziando di cuore, le inviamo i nostri auguri più fervidi.

MAREGA Giuseppe - DRACENA - Siamo davvero lieti che l'aver visto una copia del nostro giornale in mano d'un suo amico l'abbia indotta a scriverci e ad abbonarsi per l'anno in corso. Grazie! E diventi un nostro collaboratore, propagandando *Friuli nel mondo* presso tutti i nostri corregionali che avrà modo di conoscere o di incontrare. Le salutiamo senz'altro S. Vito al Torre e Crauglio e tutti i friulani in patria e all'estero.

CHILE

FOGOLAR FURLAN - SANTIAGO - A parte abbiamo spedito alla segretaria del sodalizio, signora Pia Lotti Populin, due copie dello statuto-tipo richiestoci. Qui ringraziamo per il rinnovo degli abbonam. 1960 i sigg.: Pio Piemonte, Quinto Pellizzari, Candido, Marsilio e Sergio Populin, Lodovico Persello e Oddo e Tullio Zanello. A tutti del « Fogolâr » gli auguri più affettuosi di bene, salute e prosperità.

PARAGUAY

MUZZOLON mons. Angelo, Vicario apostolico del Chaco Paraguayo - FUERTE OLIMPO - Abbiamo ricevuto, Eccellenza, l'abbonam. 1960 inviatoci. La preghiamo di gradire, con il nostro più fervido grazie, le espressioni della nostra filiale devozione e gli auguri più cordiali di fecondo apostolato.

VENEZUELA

GRILZ - Ciles Ferruccio - CARACAS - Il suo caro amico Giovanni Mariuzza (come fratelli, voi due!) ci ha versato L. 1500 quale abbonam. sostenit. 1960 a suo favore. Grazie vivissime. Superfluo dire che l'amico la saluta con l'affetto e con l'augurio di sempre. Noi ci uniamo al saluto esortandola a non dimenticare mai il nostro caro, meraviglioso Friuli.

LENARDUZZI geom. Aldo - MARACAY - Infiniti ringraziamenti per l'abbonam. 1960 e cordialità vivissime da Baseglia.

LENUZZA Ottavio - MARACAIBO - Abbonato per il '60 dai suoi cari, che attraverso le nostre colonne affettuosamente la salutano. Ci associamo di cuore, ringraziandola.

MAESTRA Francesco - S. AGOSTIN DEL NORD - Da Villanova di S. Daniele, il nostro più cordiale grazie per l'abbonam. 1960 e i nostri saluti più cari.

MIROLO Arturo e Sergio - VALLE DE LA PASCUA - Il nostro grazie per l'abbonam. 1960 vi giunga da Tauriano di Spilimbergo; ma non manchiamo di assolvere l'incarico affidatoci: di salutare a vostro nome tutto il Friuli.

MUNARETTO Giacomo - VALENCIA - Grazie: i due dollari regolarizzano l'abbonam. 1960. Vive cordialità e ogni bene.

ERMETE PELLIZZARI
Direttore responsabile

Tipografia G. B. Doretti — Udine

Autorizz. Trib. Udine 10-5-1957, n. 116